

omaggio



# NOTIZIARIO TIBURTINO

## Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 10 – Ottobre 2024

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

# Con i colori dell' **ITALIA**

## Due atlete tiburtine primeggiano nell'Hockey



## una è campionessa di Vela



Gli articoli alle pagine 4 e 5

# Il Mercatino della Meraviglie

Edizione 2024

Si rinnova, il 27 novembre prossimo, come ormai da tradizione, l'appuntamento con il *Mercatino delle Meraviglie* di Natale, l'esposizione esclusiva di pezzi unici, tutti realizzati a mano da Tiburtine che mettono a disposizione la loro preziosa opera, di fantasia e manualità, a sostegno dei Ragazzi del Villaggio Don Bosco.

Sarà possibile visitare la mostra-mercato di beneficenza dei ricami, degli oggetti decorativi e degli ornamenti speciali fino al 15 dicembre pp.vv. nell'Ufficio del Villaggio, in via Colsereno 54 a Tivoli, aperto - per l'occasione - tutti i giorni dalle ore 10,00 alle 12,00 e dalle 15,30 alle 18,00.



# Presentata la stagione 2024/2025

Quest'anno, sette imperdibili proposte

TIVOLI  
TEATRO GIUSEPPEPPI

STAGIONE  
TEATRALE  
24 | 25



**3**  
DICEMBRE  
ore 21:00



## TRAPPOLA PER TOPI

**Ettore Bassi,  
Claudia Campagnola**

di Agatha Christie - regia di Giorgio Gallione  
produzione La Pirandelliana

**27**  
DICEMBRE  
ore 21:00



## CANTATA DI NATALE

**Nando Citarella**

con Gabriella Aiello, Annalisa Amodio, Natale Russo,  
Carlo Cossu, Salvatore Rotunno, Emanuele De Simone  
regia Nando Citarella - produzione La Paranza

**7**  
GENNAIO  
ore 21:00



## FALSTAFF A WINDSOR

**Alessandro Benvenuti**

con Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Paolo Ciotti,  
Massimo Salvianti, Lucia Socci, Paolo Cioni, Elisa Proietti  
regia Ugo Chiti - produzione Arca Azzurra

**4**  
FEBBRAIO  
ore 21:00



## L'AVARO IMMAGINARIO

**Enzo Decaro,  
Nunzia Schiano**

di Peppino e Luigi de Filippo  
produzione I due della città del sole

**21**  
FEBBRAIO  
ore 21:00



## PITECUS

**Antonio Rezza**

di Flavia Mastrella e Antonio Rezza  
produzione La Fabbrica dell'Attore

**14**  
MARZO  
ore 21:00



## LA SCOMPARSA DI MAJORANA

**Roberto Negri, Loredana Cannata,  
Giada Colonna, Alessio Caruso**

di Leonardo Sciascia - regia Fabrizio Catalano  
produzione Laros

**1**  
APRILE  
ore 21:00



## CIARLATANI

**Silvio Orlando**

regia Pablo Remón  
con Francesca Botti, Francesco Brandi, Blu Yoshimi  
produzione Cardellino srl

### ABBONAMENTO (7 spettacoli)

Abbonamento "Sostenitori del Teatro":  
prime 6 file primo settore  
e prime 2 file secondo settore  
€ 140,00 + € 3,00 prev.

Abbonamento Intero: € 126,00 + € 3,00 prev.  
Abbonamento Ridotto: € 112,00 + € 3,00 prev.

### BIGLIETTI

Intero: € 24,00 + € 2,00 prev.  
Ridotto: € 22,00 + € 2,00 prev.

### BOTTEGHINO

Apertura da giovedì a domenica  
e nei giorni di spettacolo  
dalle ore 16 all'inizio dell'attività.  
Tel. 0774335087

info@teatrogiuseppetti  
www.teatrogiuseppetti.it

f Cinema Teatro Giuseppetti

ROCCARASO

## World Skate Games: due Tiburtine in Azzurro

Si sono conclusi a settembre i campionati mondiali di tutte le discipline su rotelle - *World Skate Games 2024*: le gare di hockey in line, si sono svolte a Roccaraso.

Azzurre in Nazionale, due Tiburtine: l'allenatrice Martina Gavazzi, da anni in forza alla *Cv Skating di Civitavecchia*, e la giovane Gloria Padovan.

Gavazzi ha allenato con successo la formazione junior femminile (impegnata a Roccaraso dal 29 agosto al 2 settembre scorsi) che solo per un soffio ha mancato la medaglia di bronzo; Gloria Padovan è stata invece protagonista sia con la formazione junior femminile,

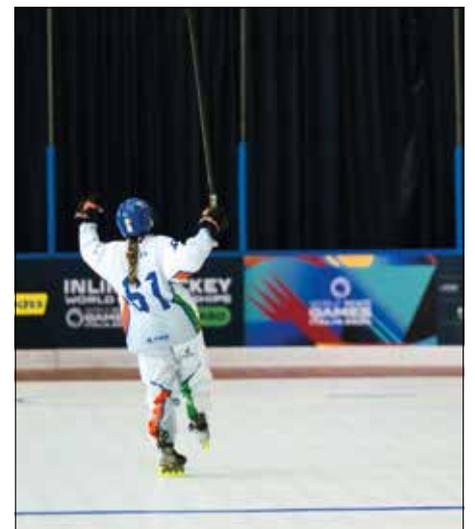
come capitano della squadra, che con la formazione senior femminile (impegnata sempre a Roccaraso dal 3 all'8 settembre).

«Nel primo torneo il gruppo è andato in crescendo e solamente nei secondi finali la Namibia ci ha raggiunto e soffiato la medaglia di bronzo – così si è espressa Gloria – nel torneo senior invece non ho avuto neanche il tempo di superare l'emozione dell'esordio che il coach mi ha subito schierato in campo; ho fatto del mio meglio, ascoltando anche i consigli delle ragazze più grandi, che giocano con me a Civitavecchia, e sono fiera di essere riuscita a dare il mio contri-

buto. L'Italia senior femminile si è classificata settima, ma il livello della competizione era altissimo ed è stato un bellissimo banco di prova potersi confrontare con le atlete più forti del mondo».

«Ora speriamo di riuscire a portare anche a Tivoli, dopo tanti anni, le discipline rotellistiche e in particolare l'hockey in line – spiega Martina Gavazzi – ci sono delle eccellenze locali che meritano di essere messe in condizione di allenarsi senza fare centinaia di km ogni giorno.

Restiamo in attesa che il palazzetto Paolo Tosto, da poco ristrutturato, sia di nuovo fruibile dai nostri concittadini: Tivoli ha fame di rotelle!».





BARCELLONA

# Anche una Tiburtina sul podio della *Puig Women's America's Cup 2024*

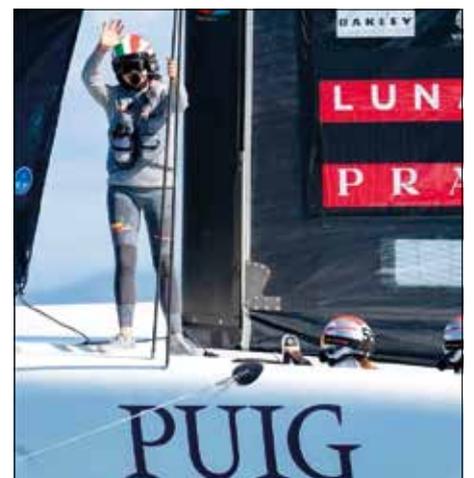
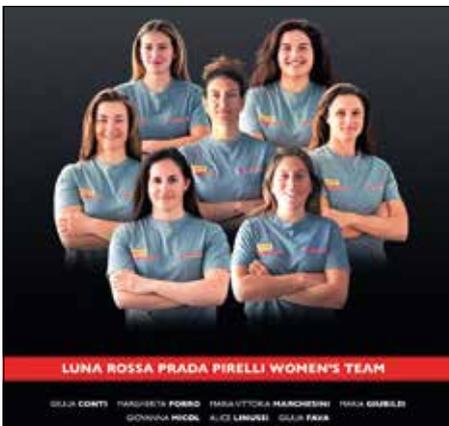
di A.M.P.

Il 12 ottobre scorso, a Barcellona, un fantastico team di atlete italiane ha gettato le basi per costruire un nuovo futuro della Vela italiana conquistando il trofeo della *Puig America's Cup 2024*, prima edizione femminile.

Nell'equipaggio che ha portato Luna Rossa Prada Pirelli a superare tutte le avversarie, anche la Tiburtina Maria Giubilei. Nel team, oltre a Maria (trimmer), le veliste Giulia Conti (timoniera), Margherita Porro (timoniera), Maria Vitto-

ria Marchesini (timoniera), Giovanna Micol (trimmer), Giulia Fava (trimmer) e Alice Linussi (trimmer).

Bravissime! Alto il Tricolore in una regata di grande agonismo, alti i colori Amaranto Blu della nostra Tivoli.



# 'Na pergolata de pizzutello

*Un canto popolare della campagna romana negli anni Trenta si concludeva con la famosa uva da tavola tiburtina. Ripercorriamo quegli anni, tra il ruralismo e la nascita della Sagra del Pizzutello.*

di A.F.

1° ottobre 1933: è la data della prima Sagra del Pizzutello di Tivoli. Eravamo negli anni del ruralismo, cioè l'esaltazione delle campagne, risorsa economica primaria ma anche mondo di valori genuini e profondi.

Nel manifesto della prima edizione della sagra, assieme ai fasci littori e al motto "la regina delle uve da tavola", con tanto di corona, compare la sigla dell'OND, l'Opera Nazionale del Dopolavoro, fondata il 1° maggio 1925 per svolgere attività assistenziali e organizzare feste e gite per i lavoratori. All'inizio degli anni Trenta Tivoli contava circa 18.000 abitanti.

La Sagra del Pizzutello di Tivoli era quindi una grande festa ruralista e l'OND fu uno dei simboli della partecipazione popolare e di un nuovo orgoglio verso le proprie tradizioni.

Molti storici, come Miguel Gotor, hanno rilevato che "con queste iniziative il fascismo seppe rispondere a un'effettiva domanda di socialità, protezione e assistenza che attraversava larghe fasce della popolazione italiana, a lungo trascurate dai governi liberali, i quali avevano fallito nel compito di integrarle nello Stato dopo i cambiamenti e le lacerazioni provocati dalla Grande guerra" (*L'Italia nel Novecento*, Einaudi, 2019).

## LA BATTAGLIA DEL GRANO

In quel periodo la "battaglia del grano" mirava all'autosufficienza produttiva nel frumento, alla base della dieta alimentare degli Italiani. Il genetista marchigiano Nazareno Strampelli fin dai primi anni del Novecento stava facendo esperimenti su sementi ad alta resa, come il "Senatore Cappelli", cultivar di grano duro così chiamata dal nome del senatore Raffaele Cappelli, che gli mise a disposizione i suoi terreni in Puglia.

Vaste bonifiche stavano trasformando paludi malariche e terreni incolti in aziende agricole: accadeva nell'Agro pontino e nell'Agro romano, con assegnazione di poderi e concessione di mutui fondiari. Si ragionava su un nuovo concetto di bonifica: non solo il prosciugamento, ma anche l'attuazione di

opere agricole, stradali ed edilizie. È la "bonifica integrale" teorizzata dall'economista bolognese Arrigo Serpieri. Alla bonifica seguirà la fondazione di nuove città: dopo Littoria, l'attuale Latina (1932), in pochi anni nascevano Sabaudia (1934), Pontinia (1934-35), Aprilia (1935), Guidonia (1936-37), Pomezia (1938-39) e molti borghi rurali.

## I CARRI ALLEGORICI TIBURTINI

Nel 1930 si teneva a Roma la prima edizione della Festa dell'Uva, in Piazza di Siena, all'interno di Villa Borghese. Per tutta la giornata sfilarono carri allegorici in rappresentanza dei paesi della provincia. L'anno dopo, ecco la prima Mostra tiburtina dell'uva, rivolta a tutti i produttori di uva da tavola e da vino, allestita nel chiostro di Villa d'Este.

Una giuria valutava le uve, assegnando medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Dalla fine della Prima guerra mondiale la Villa apparteneva al Regno d'Italia, che la stava risistemando e restaurando: da proprietà nobiliare stava diventando patrimonio pubblico.

Nel 1932 la Città di Tivoli otteneva il secondo premio nella Festa dell'Uva, con il carro allegorico "La vendemmia-trice", mentre nel 1933, proprio l'anno della Sagra del Pizzutello, si aggiudicava il primo premio con il carro "La Conca".

Negli anni successivi i carri tiburtini saranno sempre presenti, con le evocative forme di una cornucopia, di un tamburello o ancora dei più noti monumenti della città.

## PAROLE, CONSUETUDINI E CANTI CONTADINI

Negli stessi anni, alcuni studiosi pubblicarono le loro ricerche sulle tradizioni contadine e popolari. Nel 1930 Alessandro D'Alessandri inviava alla rivista "Roma" un lungo saggio intitolato *Vocaboli, usi agricoli e consuetudini della Campagna romana*, accresciuto poi nel 1938, quando uscì in volume.

D'Alessandri descriveva le tecniche agrarie delle campagne del Lazio, i nomi e i ruoli dei lavoratori nelle aziende ad agricoltura estensiva tipiche del latifondo, come il "fattore", il "massaro" e il "vaccaro", ma anche lo "staccionata-



Il carro allegorico "La Conca", che nel 1933 vinse il primo premio alla Festa dell'Uva di Roma. Nello stesso anno, il 1° ottobre, si teneva a Tivoli la prima edizione della Sagra del Pizzutello

ro”, che costruiva le recinzioni con paletti di legno, e il “macerante”, che invece costruiva e manteneva i muretti a secco, sistemando le pietre con maestria.

Sempre nel 1930 Giorgio Nataletti e Goffredo Petrassi davano alle stampe una raccolta di canti contadini, i *Canti della Campagna romana*, documentandosi anche nelle campagne tra Tivoli, Subiaco e Guadagnolo, trascrivendo testi e armonizzando spartiti musicali.

Giorgio Nataletti, romano, fondò in seguito gli Archivi di etnomusicologia presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Centro Nazionale di Studi di Musica popolare.

Goffredo Petrassi, invece, originario di Zagarolo, sarebbe diventato un grande musicista e insegnante di composizione prima al Conservatorio e poi all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, ricevendo numerosi premi internazionali. Ma all'epoca della ricerca sui canti popolari i due studiosi avevano poco più di vent'anni.

**UNA PERGOLA DI PIZZUTELLO**

Tra i versi in dialetto, i frammenti vocali e le semplici melodie che Nataletti e Petrassi vollero studiare e documentare, c'è un canto in cui compare un riferimento al pizzutello, definito in una nota “uva caratteristiche delle pergole tiburtine”.

Il canto ha quattro strofe di due versi endecasillabi ciascuna; il secondo verso di ogni strofa va cantato due volte.

Narra il sentimento d'amore di un protagonista maschile che dalla tarda serata fino a notte vuole cantare il suo sentimento verso la donna che ama, ad ogni costo, cercando la sua casa e immaginando che sia dentro un castello, con una pergola di pizzutello (“ua de pizzutello”) che ne incornicia la porta d'ingresso.

Questo è il testo:

*S'è fatto notte e vojo annà cantanno e ffino alla calata della luna (bis)*

*e la mi' bella vojo annà cercanno voja o che non voja la fortuna (bis).*

*Faccio l'ammore e nun saccio la casa e credo che sia drento d'un castello (bis)*

*davanti all'uscio c'è 'na pergolata è tutta piena d'ua de pizzutello (bis).*

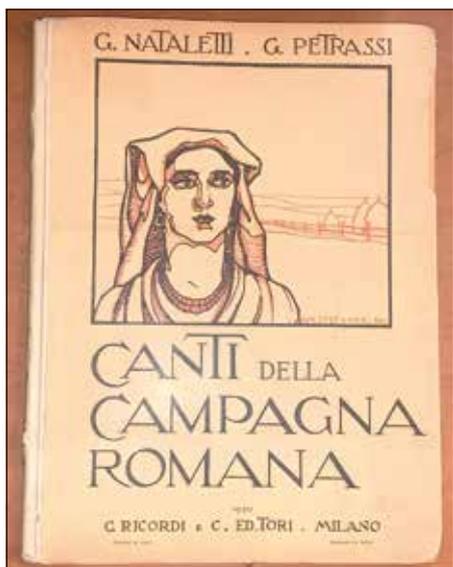
Al Museo del Pizzutello di Tivoli, allestito in una suggestiva cantina del centro storico in via della Sibilla 33, incontriamo il soprano Annalisa Quaresima, che ha più volte interpretato questo brano nei suoi concerti.



In una cantina del centro storico di Tivoli, in via della Sibilla 33, dal 2015 è stato allestito il Museo del Pizzutello

Nata a Subiaco, si è laureata in Canto lirico al Conservatorio Alfredo Casella ed è corista e solista nel Coro polifonico Città di Subiaco. A Tivoli si è esibita ai primi di ottobre nella Chiesa di Santa Maria Maggiore e insegna educazione musicale all'Istituto Comprensivo Tivoli IV - “Vincenzo Pacifici” di Villa Adriana. «Questo splendido canto popolare – afferma – ha lo stile tipico dello stornello, in cui il tema d'amore viene ambientato nel mondo contadino, quando il canto alleviava il duro lavoro nei campi e colmava idealmente l'assenza della persona amata. Nell'interpretarlo, la voce deve mantenere questa tessitura verista e rifarsi alla tradizione orale».

In anni più vicini a noi, a riproporre stornelli della Campagna romana sono stati anche Alvaro Amici, il gruppo “Canzoniere del Lazio” e, in indimenticabili duetti televisivi, Claudio Villa e Gabriella Ferri.



Copertina e spartiti del volume *Canti della Campagna romana* (1930) di Giorgio Nataletti e Goffredo Petrassi



UN TESTO DISTRIBUITO A FAVORE DEL VILLAGGIO

## Gli Octavii di Tivoli

Un nuovo e interessante studio archeologico di Francesco Boanelli

Il panorama delle ricerche sul passato della nostra città si arricchisce di una nuova pubblicazione dal titolo *Gli Octavii di Tivoli*, curata dall'archeologo Francesco Boanelli, che così prosegue nello studio delle famiglie tiburtine iniziato nel 2020 con la *gens Cossinia*.

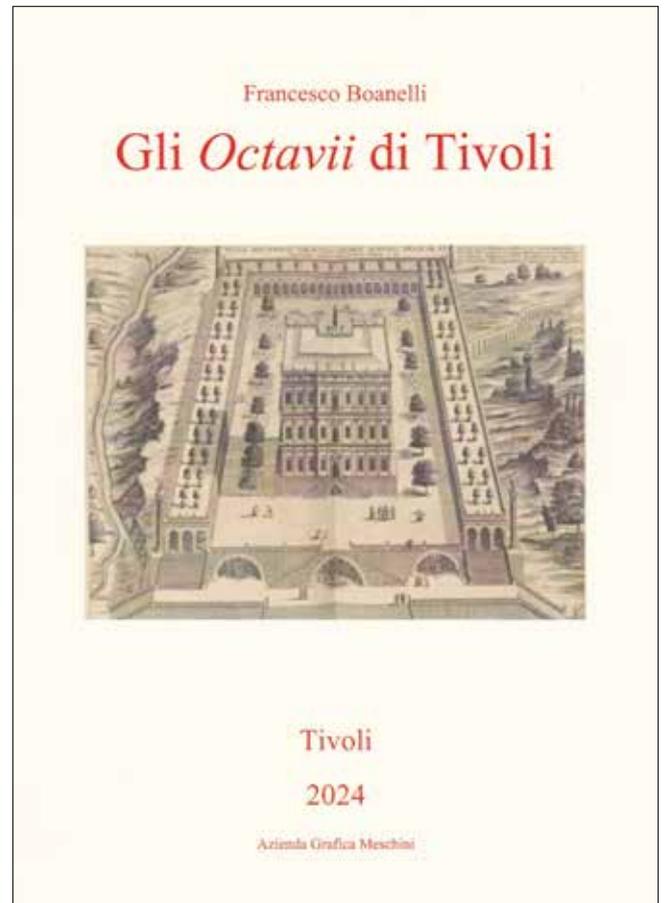
Tra queste quella degli Octavii è una delle più importanti, e ne possiamo seguire le vicende per tutto il I secolo a.C. Ma è soprattutto nel primo trentennio che i suoi appartenenti emergono avendo partecipato attivamente, in qualità di magistrati, alla costruzione del santuario d'Ercole vincitore, ed essendo coinvolti nelle vicende politico-militari del periodo, caratterizzate dallo scontro tra Mario e Silla, visto che un suo esponente, *Caius Octavius Graechinus*, seguì Sertorio in Spagna, distinguendosi nella battaglia di Lauron nella quale Pompeo subì una pesante sconfitta.

Nella ricerca è stata anche sottoposta a revisione critica la ricostruzione delle fasi edilizie del santuario, così come prospettate da F. Coarelli nel suo studio sui santuari repubblicani del Lazio, pubblicato nel 1987, basata prevalentemente sui dati epigrafici, che sono stati rianalizzati dando luogo a nuove proposte interpretative.

Le vicende di tale famiglia sono state anche inquadrare ricostruendo gli aspetti politici, sociali ed economici dell'antica *Tibur*, con ampie digressioni che permetteranno di scoprire, ad esempio, la presenza di una nutrita comunità di affaristi tiburtini nell'isola di Delo che, a quell'epoca, costituiva il centro commerciale più importante del Mediterraneo orientale.

Nello studio si è finiti, inevitabilmente, per affrontare la questione del rapporto degli Ottavi di Tivoli con quel complesso di famiglie aventi lo stesso cognome e in particolare con quella cui appartenne Augusto, che aveva in comune con i nostri antichi concittadini anche il nome Caius. È stata così rimessa in discussione la tradizionale origine da Velletri della sua famiglia, con esiti che non anticipiamo per incuriosire i lettori.

Segnaliamo, infine, che l'autore ha deciso di devolvere il ricavato della vendita del libro, del costo di 15 euro, al *Villaggio don Bosco*.



Per l'acquisto ci si può recare presso la *Galleria 90* (via del Trevio 90) e quindi si ringrazia, per la gentile disponibilità, Vincenzo Conti, Germana e Marco.

## La tutela della storia di Tivoli

I documenti del passato vanno tutelati e resi fruibili alla Comunità che, facendone tesoro, in alti slanci di conoscenza, deve studiarli e apprezzarli.

La trascrizione del secondo tomo "Dell'Antichità Tiburtine" di Antonio del Re (ca. 1550-1626 ca.) curata dal prof. Roberto Borgia, presentata il 26 settembre scorso, restituisce a Tivoli la trascrizione dei capitoli VIII, IX e X, presenti nel manoscritto Barb. Lat. 4815 della Biblioteca Apostolica Vaticana con numerose illustrazioni.

Per una miglior fruizione dell'opera è stata realizzata la ristampa del primo tomo che contiene i capitoli I, II, III, IV, VI e VII contenuti nel manoscritto Barb. Lat. 4814.

Foto M. De Angelis



Foto M. De Angelis



# Le ville spedite

*Ancora un volume sulle ricchezze storico-artistiche e ambientali di Tivoli*

di Angelo Pinci

La bibliografia tiburtina si è arricchita di un nuovo volume: *Le Ville spedite*. Il libro è stato presentato il 27 settembre scorso, nell'Aula Magna del Convitto nazionale "Amedeo di Savoia" in Tivoli, alla presenza del Vescovo di Tivoli e di Palestrina, Mauro Parmeggiani, di amministratori locali e di un numero pubblico.

Il libro presenta una selezione di cartoline d'epoca della ricchissima collezione di Tertulliano Bonamoneta, noto collezionista che ha già dato alle stampe, in anni passati, diversi volumi, utilizzando come fonte iconografica esclusivamente cartoline d'epoca, cioè quelle che vanno dalla fine dell'Ottocento alla seconda guerra mondiale, dedicati prevalentemente alla sua città, ma anche ai paesi della valle dell'Aniene o a quelli ricadenti nella giurisdizione del tribunale di Tivoli.

*Le Ville spedite* è un viaggio nel tempo nelle tre ville, fiore all'occhiello di Tivoli e patrimonio dell'UNESCO: Villa Adriana, Villa d'Este e Villa Gregoriana. Tre ville che hanno legato il loro nome a tre importanti personaggi, siano committenti, proprietari o intestata-

ri, del calibro dell'imperatore Adriano, del cardinale Ippolito d'Este e di papa Gregorio XVI.

Il libro, nella sua veste elegante, presenta le cartoline nelle pagine dispari, mentre nelle pari, affianco a una moneta o medaglia raffigurante i suddetti personaggi, sono riportate le citazioni, i ricordi e le sensazioni che illustri personaggi hanno lasciato dopo le loro visite fatte nei secoli precedenti. Papi, storici, archeologi, scrittori, musicisti, viaggiatori, come Pio II, Gaetano Moroni, Thomas Ashby, Marguerite Yourcenar, Augustus Hare, Franz Liszt, – tanto per citare i più famosi – che hanno annotato le sensazioni ricevute e nello stesso tempo trasmesso emozioni ai lettori.

Il libro ha una prefazione scritta dalla prof.ssa Anna Maria Panattoni, Vicepresidente della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, e contributi testuali redatti dalla dott.ssa Benedetta Adembri, dall'arch. Marina Cogotti, già dirigenti delle ville, e dall'ing. Monica Stochino, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le Province di Orista-

no e Sud Sardegna, relatrici nell'evento di presentazione del volume.

Il contributo dell'autore è dedicato a Lepanto Provizi, proprietario della nota "Rivendita di Sale e Tabacchi" e uno dei primi editori di cartoline tiburtine; la rivendita, collocata all'ingresso della città, costituiva un punto di richiamo per i turisti ai quali, nel corso della sua attività, ha venduto migliaia di cartoline illustrate, soprattutto delle ville di Tivoli, con maggioranza dedicate alle fontane di Villa d'Este.



Foto Raimondo Luciani

Tertulliano Bonamoneta ha ripercorso alcuni usi filatelici



Foto Raimondo Luciani

L'Aula Magna gremita



Foto Raimondo Luciani

L'elegante presentazione della dott.ssa Gaia De Angelis



Foto Raimondo Luciani

S.E. Mons. Mauro Parmeggiani



Foto Raimondo Luciani

Il tavolo di Presidenza



Scheda n° 209

## Sezione: Tivoli nel Medioevo

a cura di Roberto Borgia

### Rilievo ligneo della Mentorella (terza parte)

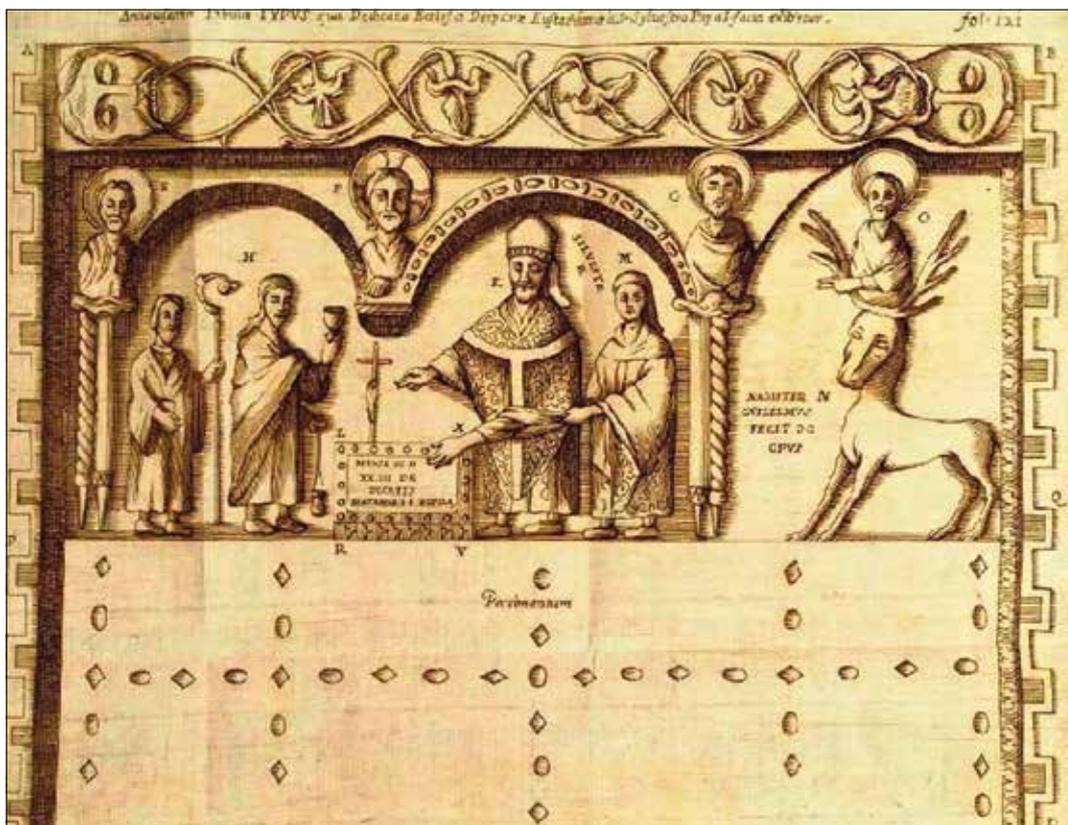
L'interesse suscitato dalle due schede relative al rilievo ligneo della Mentorella e le mail ricevute da amici e appassionati mi obbligano molto volentieri a ritornare sull'argomento, ricordando il padre gesuita Athanasius Kircher (1602-1680), cui va il merito di aver "riscoperto" il santuario mariano situato a Guadagnolo, frazione di Capranica Prenestina, diocesi di Tivoli e Palestrina. Egli fu un uomo dotato di una straordinaria erudizione, autore di decine di tomi enciclopedici con meravigliose illustrazioni, conoscitore di 24 idiomi, docente di Matematica e Lingue Orientali. Fu legatissimo a Gian Lorenzo Bernini, con il quale collaborò in due opere scultoree romane: la Fontana dei Quattro Fiumi a Piazza Navona e L'Elefantino della Minerva.

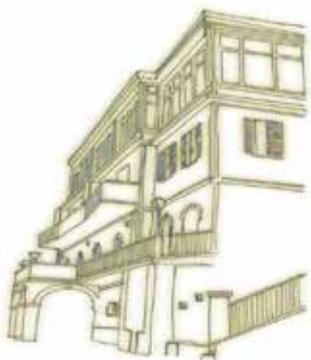
Entrambe le opere hanno come punto focale gli Obelischi.

Nel 1661 durante un'escursione nella zona dei monti Prenestini, in mezzo a una folta vegetazione, scopri i resti di un edificio in abbandono. Nella chiesa ormai diruta scorse a fatica una statua della Madonna col bambino risalente al XII secolo. In tutti gli anni successivi il padre gesuita si occuperà del restauro del Santuario. Proprio grazie alla sua spiccata personalità riuscirà in breve tempo a raccogliere i fondi necessari, grazie a donazioni che arrivano da sovrani, famiglie nobili e alti prelati. Fece costruire un edificio con quindici stanze per ospitare i visitatori e una scala di pietra per raggiungere la cappella di Sant'Eustachio, che venne completamente ricostruita e affrescata.

Qui stabilì una Missione di Gesuiti e lui stesso vi abiterà per tre anni. Istituì una festa per San Michele Arcangelo (29 settembre) che ogni anno sarà celebrata e richiamerà molte persone concedendo loro un'indulgenza.

Diede alle stampe nel 1665 un'opera ricca di illustrazioni "*Historia Eustachio-Mariana*", da cui prendiamo la tavola del foglio 121 e che riproduce il rilievo ligneo con Consacrazione dell'altare e apparizione di Gesù Cristo a Sant'Eustachio. Richiamo l'attenzione su questo chiarissimo disegno, in particolare nella parte inferiore, che, come è noto, è liscia, tranne che per una serie di alveoli vuoti a forma circolare o di losanga, destinati ad accogliere decori a pasta vitrea o pietre dure, oggi dispersi. Nel disegno il Kircher riporta la parola "*pavimentum*" lasciando intendere che il pavimento era proprio raffigurato nella parte inferiore della *tabula lignea vetustissima*. Perciò, secondo il grande erudito gesuita, in questa tavola sarebbe descritta, seppure forse in modo sommaria, la forma o i lineamenti della decorazione principale del pavimento originale della prima chiesa consacrata nel XII secolo: «*figura hac quadrangula, nil aliud, quàm pavimentum Ecclesiae exprimere voluisse videatur*» (pagina 131). E allora data l'epoca, il XII secolo, e considerato che all'epoca vi erano insediati i monaci Benedettini, resta facile pensare che il pavimento rappresentato con ovuli e quadrangoli nella parte inferiore della tavola si riferisse ai lineamenti essenziali di un probabile pavimento precosmatesco.





# Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

## AL VILLAGGIO, LA SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO “LUISA RETTIGHIERI”

di G.M. De Angelis

Anche quest'anno si è tenuta al Villaggio la consegna delle borse di Studio “Luisa Rettighieri”, evento organizzato dal Lions Club Tivoli d'Este Guidonia, rivolto ai ragazzi del Villaggio che hanno dato prova del loro merito durante l'anno scolastico (cfr. pag. 25). La Presidente dell'Associazione, la dott.ssa Alessandra Rossi e la dott.ssa Lucia Leto nella mattinata del 28 settembre hanno aperto l'evento con il ricordo della ex Preside del Liceo Scientifico “Lazzaro Spallanzani” di Tivoli, per poi passare alla premiazione di due ragazzi. Alla presenza di Don Benedetto, del Presidente Minati, degli educatori, di alcune professoressa del Liceo tiburtino e di alcuni soci del Club, hanno ricevuto la borsa di studio e il diploma Destiny Godstime, ragazzo nigeriano - classe 2006, e Leonardo Saba, nato a Roma nel 2008. Menzione d'onore per Alessio, per il suo impegno di ragazzo da poco arrivato al Villaggio.

Foto G.M.D.A.



Foto G.M.D.A.



A partire da destra, Destiny, Alessio e Leonardo

Foto G.M.D.A.



## 10 ottobre – Il compleanno del Villaggio

Esiste a Tivoli ufficialmente dal 10 ottobre 1950 il Villaggio Don Bosco, intuizione educativa di un Sacerdote – don Nello Del Raso – che, nel secondo dopoguerra, decise di prendersi cura di tutti quei ragazzi che il Conflitto aveva lasciato spesso senza famiglia, senza casa e, in qualche caso, senza speranze.

Oggi, la nostra città è fiera di aver sostenuto il progetto salesiano ed è ancor più orgogliosa del percorso affrontato dai Ragazzi sotto la guida di don Benedetto Serafini, erede dell'Impegno e dell'Opera del Fondatore.

A don Betto, ai Ragazzi, di ieri e di oggi, gli auguri per essere parte di una grande Famiglia; ai benefattori e ai sostenitori di tutti i tempi, l'abbraccio grato di un'intera Comunità.

# La zucca: un superfood per la salute orale

a cura del dott. Brian Bonamoneta (odontoiatra)

Con l'arrivo dell'autunno, la zucca diventa protagonista delle nostre tavole. Questo ortaggio non è solo versatile in cucina, ma offre anche numerosi benefici per la salute, inclusa quella del cavo orale. La zucca è ricca di vitamine e minerali che contribuiscono a mantenere denti e gengive forti e sani.

In questo articolo esploreremo le proprietà benefiche della zucca per la salute orale e vi proporrò una ricetta semplice per biscotti alla zucca senza zuccheri aggiunti, ideale per chi cerca un dolce gustoso ma salutare.

## PROPRIETÀ DELLA ZUCCA PER LA SALUTE ORALE

La zucca è un alimento a basso contenuto calorico ma ricchissimo di nutrienti essenziali, tra cui vitamine A, C ed E, nonché minerali come il potassio e il magnesio.

- **Vitamina A:** cruciale per il benessere delle mucose orali, questa vitamina aiuta a mantenere le gengive in salute e sostiene la corretta funzione delle ghiandole salivari. Grazie a essa, si previene la secchezza della bocca e si favorisce una produzione adeguata di saliva, fondamentale per eliminare i batteri e prevenire la formazione della placca dentale.
- **Vitamina C:** indispensabile per il mantenimento del tessuto connettivo delle gengive e per la produzione di collagene, che rinforza i tessuti gengivali. Una carenza di vitamina C può portare a gengive fragili, sanguinanti e soggette a infiammazioni.
- **Vitamina E:** nota per le sue proprietà antiossidanti, la vitamina E protegge le cellule dai danni causati dai radicali liberi e aiuta nella guarigione delle gengive infiammate.
- **Potassio e magnesio:** questi minerali contribuiscono a mantenere una corretta densità ossea. Il magnesio, in particolare, favorisce l'assorbimento del calcio, essenziale per la salute dello smalto dentale.



## BISCOTTI ALLA ZUCCA SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI

Questa ricetta è semplice e prevede pochi ingredienti, è perfetta per chi cerca un dolce leggero e salutare.

### Ingredienti:

- 200 g di purea di zucca
- 100 g di farina di mandorle
- 1 cucchiaino di cannella in polvere
- 1 cucchiaino di lievito per dolci
- 1 uovo

### Procedimento:

1. Preriscalda il forno a 180°C e fodera una teglia con carta forno.
2. In una ciotola, mescola la purea di zucca con l'uovo fino a ottenere un composto omogeneo.



3. Aggiungi la farina di mandorle, la cannella e il lievito. Amalgama fino a formare un impasto compatto.
4. Preleva piccole porzioni di impasto con un cucchiaino e forma delle palline, posizionandole sulla teglia.
5. Schiaccia leggermente le palline per dare la forma di biscotto.
6. Cuoci in forno per circa 15-20 minuti.

## BENEFICI DEGLI INGREDIENTI PER LA SALUTE ORALE

**ZUCCA.** Oltre a conferire dolcezza ai biscotti, la zucca è **fonte di vitamine e minerali** che, come descritto prima, supportano la salute gengivale e dentale.

**FARINA DI MANDORLE.** Le mandorle sono fonte di **calcio e fosforo**, due minerali che aiutano a rinforzare lo smalto dentale e a prevenire l'insorgenza di carie.

**CANNELLA.** La cannella non solo aggiunge un tocco aromatico e speziato ai biscotti, ma possiede anche **proprietà antibatteriche** naturali che contribuiscono a ridurre la proliferazione dei batteri nel cavo orale. È utile nella **prevenzione dell'alitosi** e nel **controllo della placca dentale**.

**UOVA.** Le uova contengono **proteine di alta qualità**, importanti per il mantenimento e la riparazione dei tessuti, inclusi quelli del cavo orale. L'uovo è anche ricco di **vitamine del gruppo B**, come la **biotina** e la **riboflavina**, che contribuiscono a mantenere sane le mucose orali.

**LIEVITO PER DOLCI.** Il lievito è un ingrediente che contribuisce alla consistenza dei biscotti, ma ha anche un effetto benefico per la salute grazie alla presenza di piccole quantità di minerali come il **fosforo**. Sebbene non abbia un effetto diretto significativo sulla salute orale, favorisce la creazione di una struttura soffice nei biscotti, rendendoli più **facili da masticare** e riducendo il rischio di danneggiare lo smalto.

## Compleanno



A **GABRIELE BONOLO**.

A 14 anni parlare di “ometto” è ormai fuori luogo; quello che guardiamo negli occhi è un bel ragazzo che sta disegnando il suo futuro! Plasmalo secondo i tuoi desideri, noi siamo fieri di esserti accanto. Auguroni da nonno Lelle e delle nonne Luciana ed Elisa.

Lo scorso 14 Settembre, il caro  
**FRANCESCO PACINI**

ha festeggiato assieme a parenti e amici il suo sessantasettesimo anno di vita. In tutti questi anni **Francesco** è stato una persona umile, disponibile con gli altri, gran lavoratore e oggi finalmente *pen-sionato*.

**Francesco** è anche conosciuto dai più (non solo per la sua innata socialità) perché ha gestito per anni un'armeria a Tivoli, adiacente alla storica *gelateria* “*Marriannina*”, icona di una Tivoli di un tempo che fu. Oggi, parenti e amici rinnovano con grande affetto e vicinanza al caro **Francesco**: sinceri auguri di *Buon Compleanno* augurandogli inoltre di rimanere in futuro la persona speciale quale è.

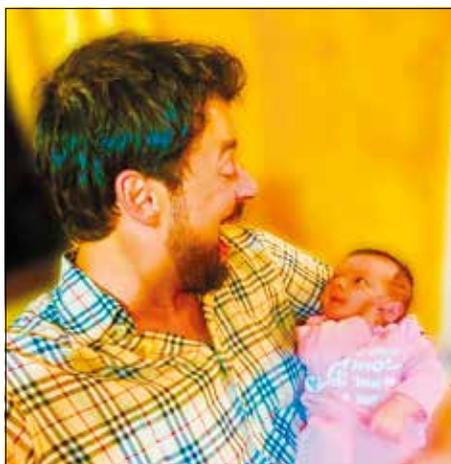


Mercoledì 2 Ottobre 2024,  
il nostro carissimo e amato nipotino  
**SAMUEL**  
ha compiuto 3 anni.

Sembra ieri quando un dolce e meraviglioso angioletto venne al mondo rendendo felici i suoi genitori *Roberto e Anny*. La gioia fu condivisa allora dai nonni, da parenti e amici - lo stesso entusiasmo pieno di amore, si è rinnovato il **2 ottobre**, festeggiando insieme anche tutti i *Nonni* e gli *Angeli Custodi*.

Con affetto, buon compleanno, **Samuel!**

## Culla



L'8 Settembre 2024 è nata  
**REBECCA**.

Eccola qui tra le braccia affettuose del *SuperZio* Daniele: auguri di ogni bene alla piccola, a Mamma Chiara e papà Mirko, ai nonni Rita Cappellini e Giuseppe Foresi, agli zii e ai parenti tutti!

## Cresima



A **EMILE AMICUCCI**.

Che lo splendore di questo giorno ti accompagni per tutta la vita. Auguroni per la tua Cresima da zio Lelle e zia Luciana.

## Laurea



**LAVINIA GIOSUÈ**  
il 26 Settembre 2024

si è laureata in *Scienze Linguistiche, Letterarie e della Traduzione*, presso la *Sapienza Università di Roma*, riportando la votazione di 110 e lode.

Papà Giorgio, mamma Daniela, Benedetta, Stefano e nonna Liliana ti fanno i complimenti.



# Un mese di Corsa

*Tivoli in corsa*

di Marianna Pucci

Avete mai corso dentro la storia? Noi sì e lo abbiamo fatto domenica 6 ottobre alla "Corsa delle 3 Ville" 8° Memorial Fabrizio Irilli nella città di Tivoli. Un tuffo nel passato: dal periodo romano, al rinascimento fino ai nostri giorni. Un vero e proprio tour correndo e camminando tra i due Siti UNESCO: Villa Adriana e Villa d'Este, attraversando l'antica via tecta del Santuario di Ercole Vincitore per poi ritrovarsi al centro; un saluto alla Rocca Pia, appena un flash sotto l'Arco dei Padri Costituenti e giù in "discesa libera" tra i secolari ulivi dei Colli di Santo Stefano fino al traguardo. Dieci chilometri di tanta beltà che ha contribuito ad alleggerire le fatiche. Quest'anno è stata una gara di qualità con atleti di grande spessore. I veri campioni si vedono proprio sui percorsi difficili e guardarli è stato davvero uno spettacolo, raccontato, passo dopo passo, da una Speaker d'eccezione, la nostra Anna Maria Panattoni, che è stata brava,

divertente e soprattutto è riuscita a calarsi in un ruolo nuovo in maniera impeccabile. Oltre agli atleti, hanno partecipato anche tanti amatori, camminatori, professionisti del Nordic Walking, e tante famiglie con bambini ed amici a 4 zampe, tutti insieme per vivere una vera e propria festa dello sport con sul cuore l'immagine di Fabrizio Irilli a cui è dedicata la gara. La Tivoli Marathon ha saputo regalare grazie al duro lavoro del suo staff di volontari, momenti di pura gioia ed è questo ciò che più conta. Ad aggiudicarsi la vittoria ancora una volta, Daniele Vulpiani della TM che non finisce mai di stupirci con quella sua immensa carica che sprigiona da ogni dove lasciando tutti senza fiato. Un esempio inimitabile e un sogno per tanti. Sul podio al secondo posto, Gabriele Reitano della Tiburtina Running Roma e al terzo Luca Gargiulo della Podistica Solidarietà (nonché primo atleta tiburtino). Sul podio femminile prima assoluta, Anna-laura Bravetti della Podistica Solidarie-

tà (nonché prima atleta tiburtina), seconda Vanessa Cipriani della ACSI Italia Atletica e al terzo Sara Scagnoli della Farattolica, tutti trionfanti in una briosa e sentita cerimonia di premiazione di lustro ma senza lustrini perché quelli li lasciamo agli altri e persino le istituzioni, gli Assessori: Clizia Lauri, Gianfranco Osimani e Vincenzo Tropiano intervenuti a rappresentare il primo cittadino hanno mostrato oltre a una reale emozione, tanta sostanza nel più essere e meno apparire. Lo sport che vogliamo è proprio questo, quello che accorcia le distanze, che unisce e ci rende uguali. Ringraziamo tutti indistintamente in particolare gli atleti e la gente che ha partecipato e soprattutto ringraziamo chi ha permesso tutto questo: in primis il Sindaco Marco Innocenzi, il Dirigente Comandante Antonio D'Emilio e la responsabile dell'Ufficio Polizia Stradale Laura Meucci e tutta la Polizia Locale di Tivoli, il Ministero della Cultura, VILLAE Tivoli e il Dott. Andrea Bruciati, la CONGEAV Tivoli, l'Associazione Nazionale Carabinieri, Opes Latina, La Misericordia di Villa Adriana, il gruppo dei Temerari, l'ASA Servizi srl e Augusto Mozzetta, il Dott Paolo Gallotti, Il Parco Andersen, tutti gli sponsor, Fotoforgo, la famiglia Irilli, lo Staff della TM, e il grande Presidente della Tivoli Marathon Marco Morici.







A.S.D. BUSHIDO TIVOLI

# Apprendere dal passato, vivere il presente e organizzare il futuro... *Bushido Tivoli presente!*

di Francesco Campi

Lo scorso mese ci siamo soffermati sul termine "praticante" inteso come persona che, dopo una lezione di prova, si interessa alla pratica e intraprende il suo cammino.

Il periodo dell'anno giusto, in cui accade più frequentemente questa cosa, è adesso.

Che siano bimbi, ragazzi o adulti le persone si avvicinano al mondo delle arti marziali. Questo può solo essere un bene per l'intera collettività.

Le arti marziali non insegnano solo "calci, pugni e parate"!

Socializzazione, rispetto del compagno, riconoscere i ruoli, avere dei giusti comportamenti e tutto ciò che concerne il saper convivere in armonia con il "Mondo" che ci circonda. Violenza, maleducazione e comportamenti sbagliati in genere devono, sempre, rimanere fuori le mura di un Dojo. Questo modo di insegnare è uno dei punti cardine della scuola del Maestro Salvatori.



Festa grande in casa *Bushido*.

Il 13 Settembre Sensei SALVATORI ha compiuto 60 anni.

"Caro Maestro ALBERTO, ti auguriamo di poter fare ciò che ti rende felice in ogni momento della tua vita. Così noi sapremo sempre dove venire a trovarti... sul tuo amato tatami blu!"

Buon Compleanno,  
Maestro Alberto, da tutti i tuoi allievi della *Bushido Tivoli*.



Valori che permettono alla *Bushido Tivoli* di essere scelta dai nuovi praticanti da più di 20 anni. Non a caso questi due mesi di nuova stagione hanno visto molte "new entry" nella nostra scuola.

Le attività procedono bene nel Dojo, le cose da insegnare sono tante, i ragazzi si impegnano e apprendono bene. Come ogni stagione, al programma tecnico si affianca la preparazione alle gare che avverranno durante l'anno. A tale proposito ci sono due gare in programma nei mesi di Novembre e Dicembre. Nulla è scontato però! Si parte per la gara solo se ci si è impegnati, se si è stati presenti e soprattutto se si sono mostrati quei giusti comportamenti pretesi dal Maestro. Non sono mancati, e non mancheranno prossimamente, corsi di aggiornamento nei vari settori (tecnici, arbitrali e preparazione agli esami federali) e partecipazione a Stage, nazionali e internazionali.



Il primo weekend di ottobre a Montesilvano, presso le strutture dell'*Hotel Serena Majestic*, si è svolto l'annuale stage di arti marziali targato ACSI, Ente di promozione sportiva riconosciuta dal Coni che vede come responsabile Nazionale del settore Karate il Maestro Salvatori.

350 camere prenotate, più di 700 partecipanti, accompagnatori e vari ospiti, come Stefano Maniscalco ed Emanuele Bruno, campioni nello sport e nella vita. Tre giorni di incontri e di studio, 12 tatami che hanno permesso la pratica di tutte le discipline presenti. Praticanti e atleti anche da Bulgaria, Francia, Belgio, Germania, Olanda e Svezia. Inoltre corsi di aggiornamento arbitrale, esami di grado e anche una gara.

Ennesimo successo targato ACSI.

Per uno stage passato c'è n'è che uno sta per essere vissuto da alcuni di noi. Tutto pronto, o quasi, per la partenza della *Shukokai Italia* direzione Portogallo. Il 31 ottobre si avvicina e il Maestro Alberto sarà presente a Viseu, ospite del Maestro Pereira, responsabile della Shukokai portoghese. Al Seminario saranno presenti Sensei Tsutomu Kamohara, nostro caposcuola, e il vicepresidente della Shukokai M° Dennis Casey. Inoltre parteciperanno molte delegazioni europee e mondiali, tra cui anche il Giappone. Sensei Salvatori sarà accompagnato da una delegazione italiana formata da allievi, tecnici e Maestri. A Viseu saranno tre giorni intensi, ci aspetta un ricco programma tecnico che si svilupperà su più aree di pratica dove Sensei Kamohara e il Maestro Casey si alterneranno nell'insegnamento. Non mancherà il tempo per eventi conviviali e di socializzazione. Siamo sicuri che sarà una bellissima esperienza.

Se avrete la bontà di leggerci, vi daremo modo di scoprire tutti i particolari di questo viaggio nel numero del N.T. di novembre. Inoltre vi ricordiamo che siamo presenti su tutti i principali social, basta scrivere la parola magica: *Bushido Tivoli!*

Un saluto e un arrivederci, cari lettori.



# Corsa e Solidarietà

Obiettivo: fare squadra

Le belle giornate di settembre, ancora calde e luminose, sembra che abbiano rallentato il ritorno "ai lavori" da parte di molti podisti. Pigrizia, calendari ancora da organizzare, idee confuse e poco chiare sulle gare da affrontare, forse incidono e hanno inciso, almeno questo mese, sulla partecipazione alle competizioni.

Molte sono state le manifestazioni sportive, interessanti, impegnative, nuove, frequentate comunque da *Orange* curiosi di sperimentare percorsi alternativi. In attesa di immergerci però nel vivo della stagione autunnale, il nostro Presidente invita tutti, giustamente, a tornare "a scuola".

Ovvio, a scuola di atletica leggera di *Podistica Solidarietà*, che dal 2 ottobre fino a giugno 2025 riaprirà i battenti per accogliere adulti e Arancini con lezioni teoriche nella nostra sede, e pratiche, allo stadio dei Marmi a Caracalla.

Una scuola pianificata per prevenire gli infortuni di un allenamento improvvisato, per tonificare la muscolatura e riattivare la mobilità articolare, per migliorare le proprie prestazioni, insomma, per imparare a correre sotto il controllo di istruttori federali che tengono davvero alla salute di ogni atleta.

A questo punto, per rilanciare il gusto della corsa, ricordiamo i successi di settembre. Oltre ai grandi richiami di squadra, come "Ostia in corsa per l'Ambiente", che ha segnato il ritorno dalle vacanze nella verdeggianti pineta di Castelfusano, o la "Corri Bravetta", affollata competitiva che ha attraversato anche Villa Pamphili, oppure la "Staffetta 12X1 ora", che ha visto ancora una volta 50 squadre mettere in campo i propri frazionisti per correre 12 km allo Stadio delle Terme di Caracalla, insomma tutte gare tradizionali che ormai sono diventate un passaggio obbligato per molti runner, l'8 settembre, più locale, è stata la Millennium Running.

Parliamo di una competitiva con percorso ridefinito di 9,900 km, tutti giocati intorno al Comune di Palombara e conclusi all'interno dello stadio "G. Torlonia".

Molti big e molti successi personali in questa gara che fa parte del CircuitoRun 2024. Grande affondo dei nostri, Fabio De Paola, Annalaura Bravetti, 3ª classificata,



Andrea D'Offizi, Benedetto Lauri, Alberto Lauri, Giuseppe Moccia, Paolo Terrone, che con la loro motivazione hanno contribuito al 2º posto di Podistica nella classifica delle Società.

Con immensa soddisfazione, però, sottolineiamo l'evento clou del mese, ovvero la 17ª edizione, il 28 settembre, presso il Centro Sportivo della Banca d'Italia a Roma, del Trofeo *Podistica Solidarietà*, dove hanno fatto festa oltre che tanti Arancini, elettrizzati e senza freni, anche molti *Orange* un po' più maturi.

Non ha lasciato nessuna speranza alle altre atlete impegnate nella campestre più bella del mondo, Annalaura Bravetti, 1ª Ass., determinata a coccolare tra le sue braccia il Trofeo della Solidarietà.

Altrettanto straordinario il fuoriclasse Danilo Osimani, che non è passato inosservato col suo fantastico 2º posto Ass, seguito a breve da un ostinato Andrea Mancini, che anche in questa edizione del Trofeo ha lasciato il segno col suo 5º posto Ass.

E un grande applauso anche a Maurizio Ragozzino, insostituibile Frontman della Podistica, uomo e atleta multitasking,

generoso e amatissimo da tutti noi. Tra i molti premiati in quella splendida giornata di sport e di affetti, anche i vincitori del Criterium estivo. Tutti contenti per una grande festa in famiglia, e tutti orgogliosi di vestire la maglia *Orange*.

Sempre il 29 settembre, ricordiamo l'impresa di Uberto Paolacci, che non ha perso il suo smalto e che è stato tra i pochi a presenziare alla spettacolare Maratona del Mugello, gara che dopo 50 anni di compleanni alle spalle, continua a stupire gli atleti con i suoi panorami incantevoli.

Alla 31ª edizione della CorriColonna, invece, la frizzante competitiva di 9.900 m, hanno centrato il loro obiettivo diversi nostri atleti. Oltre a Domenico Liberatore, che si è aggiudicato un meritissimo 2º posto ass, entusiasmantissimi gli arrivi di Andrea D'Offizi, Antonio Capuano, Alberto Lauri, in piena forma dopo qualche mese di silenzio, Antonio Marino, Patrizia Cattivera, e Giuseppe Coccia.

Concludiamo la rassegna applaudendo il nostro Gian Marco Transulti, primo a tagliare il nastro della "Marcia Verde", organizzata dalla Visisubiacco, competitiva di 15 km alla sua 1ª edizione e che si snoda tra fitta boscaglia e verdissime zone ricche di reperti archeologici della contrada Vignola.

Oltre ai successi sportivi, la *Podistica Solidarietà* si è prodigata anche in altro, come sempre. Non è mancato nemmeno a settembre il nostro importante sostegno alimentare, inviato questa volta nelle Filippine, all'associazione *Isla Ng Bata*.



Medici e solidarietà al Villaggio

# Serata Pirandello: “Un” evento, “Nessuno” escluso, “Centomila” ricordi

di Anna Maria Panattoni

Tivoli, 9 ottobre 2024 - Una serata di Cultura, di ricordi affettuosi e di solidarietà al Villaggio 'Don Bosco'.

Le due associazioni mediche organizzatrici - l'A.M.C.I. (presidente, la dott.ssa Maria Antonietta Coccanari de' Fornari) e l'Associazione Medico-chirurgica di Tivoli e della Val d'Aniene (presidente, il dott. Michele Minelli) - hanno condiviso momenti intensi di memoria e di convivialità con il Lions Club Tivoli Host, il Rotary Club Tivoli e tanti amici.

Il tributo ai colleghi scomparsi si è espresso non solo attraverso vibranti testimonianze e scatti fotografici ma, soprattutto, attraverso la proiezione di un estratto del “Così è se vi pare” di L. Pirandello, che i medici di Tivoli misero in scena al Teatro Giuseppetti nel 1993, già a beneficio del Villaggio e la cui notizia raggiunse le reti nazionali (TG3).

Infatti, sin dagli anni '80, accanto a due figure carismatiche come i dottori Alberto Cricchi e Alberto Maria Tarantino, nacquero aggregazioni no-profit di medici, capaci, attraverso esperienze letterarie e poetiche di mettersi - a tutto campo - al servizio della collettività.



Elisabetta Bernardini con M. A. Coccanari

Sentimenti di profonda stima e di riconoscenza sono stati espressi nei riguardi di molti illustri professionisti scomparsi: il dott. Gian Giuseppe Madonna Terracina ha delineato il profilo del poliedrico e aggregante dott. Cricchi; Pierluigi Garberini, quello del dott. Tarantino, uomo di profonda sensibilità, già Governatore distrettuale del L. C. “Tivoli Host”.

Dalle parole di altri relatori sono emersi poi ricordi di altri colleghi scomparsi, *trait d'union* tra la Sanità e il Villaggio: il dott. Giubilei, il dott. Stefani, il



Al microfono, il Presidente Lions Club Tivoli Host



Pierluigi Tarantino con Cosimo Capomassi



Al microfono, il Sindaco di Tivoli



Tra i molti dei dottori presenti, prezioso l'apporto in Sala e nelle fasi organizzative; un grazie va a Guido Baldinelli, R. Adesse, D. Marziale, R. Recchia, E. Merletti



Foto A.M.P.

Il dott. E. Merletti



Foto A.M.P.

Il dott. G. G. Madonna Terracina ricorda la figura poliedrica e aggregante del dott. Alberto Cricchi



Foto A.M.P.

Il Presidente Rotary Club Tivoli

dott. Serra, il dott. Riccardi, il dott. Cipollari, la Sig.ra Rosetta, consorte del dott. Nicodemo...

In sala, molti i familiari dei numerosi medici-attori, viventi e non, insieme alla significativa presenza del Sindaco Marco Innocenzi, per una nuova conferma della grande vicinanza e del valido sostegno all'Opera iniziata da Don Nello Del Raso e proseguita da Don Benedetto.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.

Il dott. E. Merletti con Cristiano M. Tarantino



Foto A.M.P.

Don Benedetto con il Presidente Mario Minati

# La ripartenza dell'Olivieri

*Pronti per nuovi percorsi e nuove sfide con un'offerta formativa valida*

a cura dell'Ufficio Stampa dell'IPIAS "Olivieri"

Riparte, con rinnovato entusiasmo, l'anno scolastico anche per l'IPIAS "O. Olivieri" di Tivoli. La scuola professionale ha tutta l'intenzione di lasciarsi alle spalle il brutto periodo degli anni precedenti, la chiusura della sede di Viale Mazzini e i ragazzi costretti ad anni di didattica a distanza.

Il nuovo anno infatti ha rivisto la definitiva, seppur parziale, apertura dello storico stabile e promette di ristabilire una volta per tutte, la scuola come punto di riferimento dell'offerta formativa e didattica del territorio.

A tal proposito, il 19 settembre scorso, il nuovo Dirigente Scolastico, Professor Carmine Gallo, ha incontrato il Sindaco di Tivoli Marco Innocenzi, insieme con Vincenzo Tropiano (assessore al personale, Europa e formazione) e con la Consigliera comunale Isabella Marra.

L'intento comune, in un clima di cordiale collaborazione, sarà quello di una vera e completa apertura della scuola, lavorando d'intesa per ristabilire al più presto i piani ancora interdetti e i laboratori per i quali sono già iniziati i lavori, affinché dall'anno prossimo, l'"Olivieri" possa finalmente tornare a dedicarsi a ciò che ha sempre fatto: garantire alla città di Tivoli, a quella di Guidonia e a tutto il territorio circostante, un'Offerta Formativa capace di rispondere, attraverso la vasta gamma di percorsi professionalizzanti, alle esigenze del mondo del lavoro.

«È nostro preciso impegno, quasi un dovere – ha detto il Dirigente Scolastico – restituire l'"Olivieri" ai ragazzi e alle famiglie di Tivoli e del territorio. Era ed è impensabile che una scuola con queste potenzialità abbia vissuto una tale situazione di disagio. Stiamo lavorando al massimo delle nostre possibilità per fare in modo che questa situazione si concluda al più presto e che già dall'anno prossimo tutto torni come prima. Spero di poter contare sull'aiuto delle Istituzioni, certo che invece non mancherà quello di tutto il personale della scuola e quello dei ragazzi, che nella burrasca degli anni passati, hanno dato prova di gran-



Il prof. Carmine Gallo, il Sindaco di Tivoli Marco Innocenzi, insieme a Vincenzo Tropiano (assessore al personale, Europa e formazione) e la Consigliera comunale Isabella Marra

de abnegazione e di grande senso di appartenenza. Ecco perché siamo fiduciosi che tutto possa risolversi al meglio; infatti, stiamo già organizzando un lavoro massiccio di orientamento nelle scuole medie. L'"Olivieri" è una scuola che raccoglieva ordinariamente le preferenze di quasi mille iscritti e non sarebbe giusto sacrificarla alla logica dei numeri per una contingenza di sofferenza (in termini di popolazione scolastica) che è temporanea e indotta dai problemi strutturali in via di risoluzione. Occorre che i decisori politici diano all'Olivieri la chance di dimostrare che risponde pienamente al fabbisogno formativo del territorio e che merita di conservare pienamente la propria identità conservando lo status di Istituzione scolastica autonoma».

L'Istituto "Olivieri", ad oggi, può contare su circa 360 iscritti, fra diurno e serale. Ma è evidente che ha tutta la volontà di aumentare il numero degli iscritti e delle classi.

Le difficoltà da superare ci sono ancora ma la crisi sembra ormai alle spalle: «Faremo di tutto affinché questo sia l'ultimo anno scolastico in cui studenti e corpo docente vivano nell'emergenza. All'"Olivieri" ho insegnato per 10 lunghi anni e posso testimoniare che l'offerta formativa che viene data agli studenti è assolutamente di primo livello!» – ha scritto l'assessore Tropiano in un suo post e c'è da credere che esistano tutte le possibilità per un futuro migliore.

Sulle nuove pagine social della scuola, del resto, è stato lanciato da giorni l'hashtag #olivierinascere, giocando sull'ultima sillaba del nome della scuola e la prima del verbo rinascere.

Ed è l'augurio che viene da un'intera comunità: che questa gloriosa scuola possa tornare a essere una realtà viva e presente del nostro territorio.

Perché di scuola, di educazione e di istruzione si sente più che mai il bisogno.

A.S.D. SCACCHI VALLE ANIENE

## Scacchi, che passione

*Nuove sfide per la "Scacchi Valle Aniene"*

Riparte a pieno ritmo la stagione scacchistica 2024-25 della "A.S.D. Scacchi Valle Aniene" con il "Torneo Città di Tivoli" giunto alla ottava edizione, svoltosi dal 27 al 29 settembre, presso la l'Hotel Cristallo, con il patrocinio del comune di Tivoli.

Dopo i cinque agguerriti turni della tre giorni di torneo, ha prevalso per la categoria ELO > 1800 il ventiseienne Machidon Cristi, di nazionalità moldava, imbattuto a 4 punti; mentre per la categoria Fascia ELO < 1800, primo classificato il giovanissimo Grisafi Giuliano.

E ricordiamo che da poco si è conclusa la quarantacinquesima edizione delle Olimpiadi degli scacchi, svoltisi a Budapest, che ha visto il dominio dell'India con quattro punti di vantaggio sulla concorrenza e ben 21 punti squadra, e che ha tenuto incollati agli schermi i giovani atleti della Scacchi Valle Aniene, sognando un giorno di far parte della Nazionale Italiana di Scacchi!

Ma torniamo a noi... Dopo lo stop estivo, si riapre a ottobre con l'attività ludico-sportiva tutti i venerdì e sabato dalle 17 alle 20 presso la sede storica di Tivoli in viale Picchioni 21 e tutti i mercoledì pomeriggio a Castel Madama presso l'aula Multimediale di via Roma 25.

E l'obiettivo è prepararsi a una nuova stagione ricca di novità e di eventi: primo fra tutti, la Scacchi Valle Aniene

darà l'avvio al GRECO Memorial 2025 - Festival Internazionale Città di Roccaraso, fissato dal 23 al 30 ago 2025, presso il Palaghiaccio di Roccaraso, con un montepremi complessivo di € 6.000,00, torneo che richiamerà appassionati degli scacchi da tutta Italia, in memoria della tiburtina Chiara Greco, prematuramente scomparsa il 27 giugno 2019, fin da piccola legata alle attività didattiche e agonistiche dell'Associazione e della FSI (Federazione Scacchi Italiana).

Tra gli appuntamenti imminenti: il "9° Torneo Città di Tivoli" dal 22 al 24

novembre 2024, preceduto, a ottobre, dal campionato a squadre che vedrà impegnata la compagine della "A.S.D. Scacchi Valle Aniene" nel Torneo Nazionale CIS (Campionato Italiano a Squadre) in promozione.

Infine, siamo lieti di annunciare l'elezione del presidente della "A.S.D. Scacchi Valle Aniene", Daniele Pirozzini, come Consigliere in quota società per il Comitato Regionale Lazio FSI. Congratulazioni Daniele, un traguardo che riempie di orgoglio e al tempo stesso è carico di grande responsabilità!



Alcuni dei partecipanti del torneo Open B



Il presidente Daniele Pirozzini e il vice-presidente Andrea Campolongo durante le premiazioni con l'arbitro Giorgio Proietti

### NOTIZIARIO TIBURTINO

Rinnoviamo l'invito a indicarci cortesemente cambi di indirizzo ed eventuali nominativi che non possono o non intendono ricevere più la rivista.

Ciò per evitare sprechi e favorire la corretta circolazione del *Notiziario Tiburtino* in abbonamento.

Quanti invece volessero ricevere la rivista cartacea sono invitati a comunicare la richiesta allegando nome, cognome e indirizzo per la spedizione.



SCOUT AGESCI TIVOLI 1

## “Generazioni di felicità”: noi c'eravamo

di Cinzia Picistrelli

In occasione del 50esimo anno dalla fondazione dell'AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani), 18.000 capo e capi si sono messi in viaggio; destinazione Verona. Qui, a Villa Buri, infatti, gli educatori dell'associazione si sono ritrovati, dal 22 al 25 agosto, per vivere la Route nazionale 2024, dal titolo “Generazioni di felicità”. Inutile dire che noi c'eravamo, pronti a sventolare il nostro fazzolettone con i colori della nostra amata città. Abbiamo avuto quattro giorni per partecipare a incontri, approfondimenti, momenti di formazione e dibattiti: una grande occasione di confronto tra esponenti di primo piano della cultura, delle istituzioni, del mondo dell'educazione, con lo scopo di analizzare la realtà dei giovani di oggi e definire le sfide e il percorso dell'Associazione per i prossimi anni.

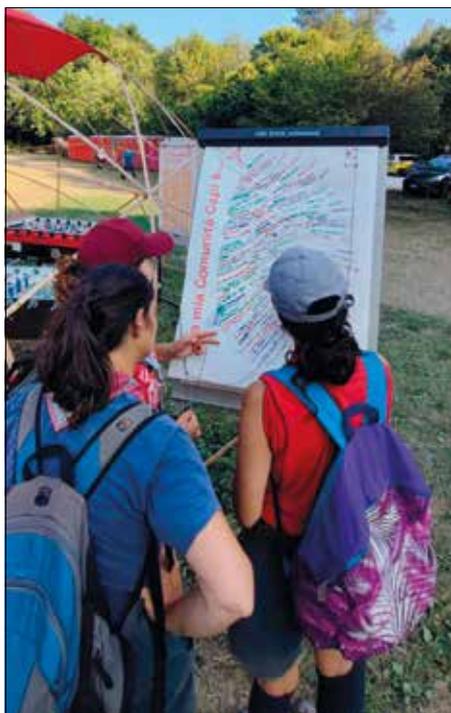
Abbiamo scoperto la città di Verona, ascoltato testimonianze di valore, conosciuto le impronte di bene comune lasciate dalle realtà più significative del territorio e intrapreso azioni



Mostra 50 anni Agesci con CG



Noi quattro sul treno

Noi tre davanti al cartello *la nostra coca è*

di servizio provando a imprimere anche noi piccoli segni di felicità e bellezza.

Nella cornice di Villa Buri abbiamo avuto l'opportunità di incontrare realtà che col loro operato sanno essere generatori di felicità nei territori, visitare la mostra che raccontava i 50 anni di AGESCI e il Villaggio della Sostenibilità, uno spazio dove approfondire i 17 obiettivi dell'Agenda 2030; abbiamo potuto confrontarci e raccogliere pensieri nelle Botteghe di Futuro e ascoltare il racconto di come lo scoutismo educa alla felicità attraverso il gioco, la manualità e la concretezza del metodo nel Luna Park; infine, abbiamo potuto attraversare Il Bosco della Spiritualità, uno spazio di silenzio in cui si poteva vivere la riconciliazione, ma anche un luogo per la preghiera individuale o di gruppo, guidata dalla comunità di Bose, dai Ricostruttori, dai Goum, dal Rinnovamento nello Spirito e dalle comunità francescane.

A fare da collante all'evento il tema della felicità, che rappresenta oggi una scelta politica forte, controcorrente rispetto al negativismo e ai segnali di crisi e sfiducia; un tema che ci ha permesso di rimettere al centro la passione e la bellezza del servizio, di ricordare che la vera strada verso la felicità

è prendersi cura degli altri, accompagnare le nuove generazioni alla realizzazione di sé come donne e uomini, attraverso il gioco, l'avventura e la strada.

La sostenibilità ha avuto un ruolo centrale nella progettazione della Route Nazionale 2024, sia dal punto di vista economico – grazie a campagne specifiche di fundraising e crowdfunding – sia dal punto di vista ambientale, attraverso una progettazione accurata di ogni singola scelta: trasporti, dieta vegetariana, stoviglie biodegradabili e soprattutto

la decisione di sostenere progetti di salvaguardia e cura dei boschi che contribuiranno a generare un impatto positivo in termini di compensazione delle emissioni residue.

L'obiettivo principale è quello di lasciare – come prevede la tradizione scout – “il mondo migliore di come l'abbiamo trovato”.

Torniamo a casa con un zaino colmo di emozioni, con nuove consapevolezze, nuove risposte, ma anche ulteriori piste da approfondire in futuro con la nostra Comunità capi.



Pigi appende il nostro fazzolettone

LIONS CLUB TIVOLI HOST

## Lions e giovani Leo al servizio della Comunità

*Iniziative per aiutare chi ha bisogno; progetti di formazione sociale e di sicurezza informatica nelle scuole, screening sanitari per adulti e bambini, e molto altro ancora nel programma che i presidenti Cortellessa e Compagno vogliono realizzare per la collettività*

di Vincenzo Pauselli

Con settembre inizia il complicato cammino che porterà Franco Cortellessa e il club da lui guidato, al taglio del nastro dei 50 anni di vita del *Tivoli Host*.

Sarà un anno laborioso da percorrere su due strade parallele, ognuna delle quali richiederà impegno e tanto lavoro: realizzare le numerose attività di servizio che hanno fatto grande il club negli anni; organizzare un programma di eventi per raccontare la lunga storia del *Tivoli Host*. Intanto di buon auspicio è l'ingresso di un nuovo socio: Franca Sammarro, giudice onorario presso il Tribunale di Catanzaro, trasferitasi presso il Tivoli Host dal club Lions di Acri-Cosenza.

Le linee guida sui cui definire e orientare la scelta e la progettazione delle diverse attività, sono riassunte nel motto che il presidente ha scelto per caratterizzare il suo anno: *"Insieme, in amicizia Possiamo"*, che codifica una rinnovata visione culturale e un cambio di prospettiva nel considerare gli altri. Presentando all'assemblea dei soci una sintesi di quanto vorrà realizzare, il presidente ha affermato: *«opereremo in modo da accrescere e consolidare, presso la Comunità tiburtina, la visibilità di quanto facciamo per consolidare la nostra credibilità; ci apriremo verso l'esterno portando le nostre attività tra la gente, così da interagire con le differenti realtà sociali e istituzionali che operano nella città»*.

Al centro del programma ci sono i services relativi alle cinque cause umanitarie: Fame, dare assistenza a chi ha bisogno con la distribuzione mensile di 30 pacchi contenenti prodotti alimentari, da realizzare in collaborazione con il Banco alimentare del Lazio e della Caritas Diocesana di Tivoli; *Cancro pediatrico*, già a luglio il club ha partecipato alla raccolta fondi in occasione della manifestazione *"Canto anch'io"* organizzata dall'associazione *"Il Cuore di Rosalba"*, mentre nel mese di dicembre sarà svolta insieme ai Leo, una attività di sostegno a Casa Ronald di Palidoro, struttura che offre ospitalità e assistenza ai bambini e alle famiglie durante il percorso di cura o di terapia ospedaliera. C'è poi la *Vista*, con i Lions che vanno nelle scuole per fare prevenzione, sottoponendo i bambini di età 5-7 anni a screening per l'ambliopia. Al controllo della salute delle persone adulte è dedicata l'operazione *"Tivoli in salute"* con al centro la prevenzione del diabete, ma saranno ef-



Sabrina Compagno e Franco Cortellessa

fettuati anche screening per la vista, la bronchite cronica, l'udito e l'ipertensione. Grande sarà poi l'attenzione verso i giovani con progetti di formazione da sviluppare con le scuole: il concorso un *"Poster per la Pace"*, per sensibilizzare i più giovani al valore della Pace da rappresentare attraverso il disegno; *"Interconnettiamoci... ma con la testa"*, attività di formazione e informazione nel settore della sicurezza informatica, finalizzata ad aumentare la consapevolezza dei ragazzi nell'uso di internet e dei social.

Ultimi ma non per importanza, ci sono gli *"scambi giovanili"* pensati per ragazzi di età compresa tra i 15 e i 22 anni, con lo scopo di creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo. Nell'ambito poi del service nazionale *"autismo e inclusione, nessuno escluso: conoscere per intervenire"*, il club incontrerà le associazioni di volontariato del territorio per scoprire come concretamente intervenire. L'argomento del tema di studio nazionale Lionismo 5.0: *"l'intelligenza artificiale tra opportunità e rischi"* è di estrema delicatezza e attualità e ci pone di fronte a una nuova frontiera da esplorare con incontri e conferenze presso le scuole superiori cittadine. Da non dimenticare le iniziative di alto valore storico e culturale, svolte della Fondazione *Human Heritage Cities Lions*, aperta ai club che operano in città con siti UNESCO.

Infine un progetto che sta particolarmente a cuore al presidente: le conviviali, incontri mensili in un mix di temi impegnati e momenti di sano relax e divertimento, aperti alla partecipazione di ospiti, per accrescere l'amicizia tra i soci e far conoscere il mondo Lions a persone esterne al club. A quanto sopra sinteticamente elencato va aggiunto un denso programma di eventi per il cinquantenario del club. L'impegnativo cammino da percorrere richiede il sostegno

e la condivisione di tutti i soci che il presidente, professionista abituato a gestire problemi complicati, saprà coinvolgere in maniera attiva e propositiva, portando nel club la sua esperienza professionale. *«Nell'anno del cinquantenario – ci ha detto Cortellessa – sono orgoglioso di guidare un club che ha scritto la storia del lionismo tiburtino. Sono altresì cosciente dell'impegno e della responsabilità del compito affidatomi, ma sono sicuro che tutto si svolgerà con ordine e qualità degli eventi previsti, e questo perché nel club sono presenti valori, risorse umane e professionali che operano con passione al servizio del territorio e della Comunità»*.

In questa sfida il presidente sarà accompagnato da un direttivo composto da: Stefania Iannucci immediato Past Presidente, Dario Marziale 1° vicepresidente, Francesco Perrella 2° vice presidente, Renato Recchia segretario, Giorgio Strafonda tesoriere, Raffaele Bencardino cerimoniere, Vincenzo Pauselli responsabile della comunicazione, Roberto Coccia censore, M. Rosaria Cecchetti responsabile soci, Gabriele Garberini responsabile service, Fernando Coresi Leo advisor, Gino Cipriani revisore dei conti, consiglieri Franco Colanera, Rebecca Ricciardi, Sonia Quaranta, Paolo Cacurri.

I giovani del club Leo *Tivoli Host* affiancheranno il club padrino con importanti attività di servizio; ecco quanto ci ha detto la presidente Sabrina Compagno: *«in questo anno sociale le tematiche al centro delle nostre attività saranno come sempre le aree portanti dei Leo, come la sensibilizzazione e la prevenzione di alcune patologie quali il diabete, la fibrosi cistica e i disturbi visivi. Ci è molto a cuore la difesa dell'ambiente e l'aiuto ai cittadini bisognosi. Alle attività ormai storiche del nostro Club, come le discese in piazza nei giorni dedicati all'AIRC e le giornate dedicate alla pulizia dei parchi della nostra città, sarà nostro obiettivo organizzare incontri anche in ambito scolastico, per consentire ai giovani cittadini la conoscenza diretta della nostra realtà, basata sul volontariato e sul forte senso di amicizia e dedizione. Naturalmente, come sempre, assicuriamo integrazione e collaborazione con il nostro Lions Club padrino, che quest'anno festeggia il 50° Anniversario di attività»*.

Lions e Leo, una grande squadra di volontari che insieme, in amicizia, operano a beneficio della Comunità, secondo i principi di un Servizio solidale.



Momenti di relax

CENTRO POLIVALENTE TIVOLI CENTRO

## Una gita dal profumo di mare

di B.G.F.



Il gruppo all'arrivo a Capodimonte



L'imbarco sul battello



Al ristorante

Come da programma, il 28 settembre 2024 abbiamo effettuato la quinta gita con bonus per gli iscritti del Centro.

Il pranzo rigorosamente a base di pesce di mare, il tutto con ottima musica dal vivo, dove le nostre iscritte insieme alla Maestra Fiorella Ottaviani si sono esibite con vari balli, coinvolgendo anche gli altri ospiti del ristorante.

Chiuso il ciclo gite con bonus, si procede con altre iniziative a favore dei nostri soci.

Il 1° ottobre sono ripartite le attività dopo la pausa estiva, lunedì, mercoledì, venerdì, con la ginnastica dolce, il giovedì scuola di ballo di gruppo, dal lunedì al venerdì corso di informatica: tutte le attività si svolgono di mattina con orari che spaziano dalle ore 9.15 alle ore 12.00, mentre quelle pomeridiane (lunedì, mercoledì e venerdì) dalle ore 14.45 alle ore 15.30 (solo ginnastica dolce).

Per il gioco delle carte e del biliardo, tutti i pomeriggi da lunedì a domenica.

Ricominciano anche i sabati con ballo e conviviale e molto altro.



La torta con la denominazione del nostro centro

# Il Lions Club *Tivoli d'Este Guidonia* è entrato nel pieno delle sue attività per l'anno sociale 2024-25

di A.R.

Il 20 settembre, in occasione della 36 charter del Club, si è svolta anche la visita del Governatore distrettuale Salvatore Ianni. Il Presidente avv. Alessandra Rossi ha illustrato le attività in programma, con particolare attenzione ai service che avranno una concreta ricaduta sul territorio dei comuni di Tivoli e Guidonia, nonché nei comuni dell'area dei Monti Prenestini.

Citando il Presidente Mattarella che ha definito il volontariato "una energia irrinunciabile della società", è stata posta l'attenzione sull'importanza sempre crescente dell'associazionismo, pilastro del welfare sociale. L'agire dei volontari costituisce un aiuto fondamentale per i territori e le loro comunità, in quanto garantisce a molti di soddisfare bisogni primari e, per l'effetto, di superare gli ostacoli all'esercizio dei loro diritti fondamentali. La responsabilità civile e sociale assunta dai volontari Lions nei confronti degli altri è tutta-

via maggiormente efficace quando riesce a creare collaborazione con le Istituzioni e con le altre associazioni, perché soltanto sviluppando interazione e reti di sostegno possiamo essere veramente utili alla nostra comunità.

Condividere questi obiettivi, orgogliosi della nostra appartenenza, è il modo migliore per coinvolgere chi dall'esterno osserva il mondo del volontariato e ne è incuriosito.

E proprio per questo modo di agire il *Tivoli d'Este Guidonia*, nello scorso mese di luglio, ha avuto il piacere di accogliere tra i soci la dott.ssa Catia Balla.

La nuova socia, da sempre attenta agli altri, ha fatto della sua nuova vita di scrittrice uno strumento per coinvolgere e far riflettere, un pungolo per richiamare l'attenzione sul rispetto della persona e sull'importanza di tendere la mano all'altro, specialmente se meno fortunato.

Per il club ha scritto una favola destinata ai bambini, con l'auspicio che gli adulti di domani possano prendere tra le mani la salvezza del pianeta, passando per la salvaguardia delle operose api. L'affiancamento nella progettazione e sviluppo del service ha fatto nascere in lei il desiderio di entrare a far parte della più grande Associazione di volontari al mondo, il Lions Club International.

Il 28 settembre si è svolta, poi, la seconda edizione della consegna di due borse di studio intitolate alla memoria della socia prof.ssa Luisa Rettighieri e destinate a studenti meritevoli del Villaggio Don Bosco.

Alla presenza commossa di Don Benedetto sono stati premiati due giovani che si sono distinti per l'impegno nello studio: in attesa della prossima edizione (giugno 2025) i ragazzi sono stati spronati a impegnarsi nello studio, che riesce a rendere liberi.



L'ingresso di Catia nel Club

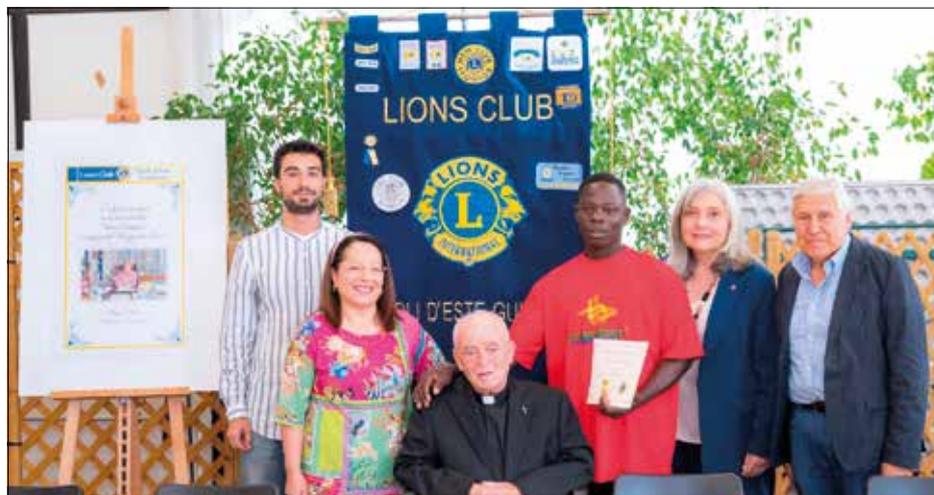


Foto B. Enciari



Foto Elisa Storza



La 36ª Charter night del club e visita del governatore

L'ALLEGRA COMPAGNIA "PER UN SORRISO IN PIÙ"

# Inclusione e divertimento

di G.L.

Mercoledì 18 settembre 2024 *L'Allegra Compagnia "per un sorriso in più"* ha ripreso gli spettacoli nelle RSA nei dintorni di Tivoli, esibendosi per gli ospiti della "Residenza Alessandrini" a San Polo dei Cavalieri.

Uno spettacolo variegato, con scenette, canzoni e poesie che hanno coinvolto e fatto partecipare attivamente allo spettacolo gli ospiti della residenza.

Un bellissimo pomeriggio all'insegna dell'inclusione e del divertimento per tutti.



Foto Giancarlo Lenzi



Foto Giancarlo Lenzi



Foto Giancarlo Lenzi



Foto Giancarlo Lenzi



Foto Giancarlo Lenzi



Foto Giancarlo Lenzi



Foto Giancarlo Lenzi



Foto Giancarlo Lenzi



Foto Giancarlo Lenzi



Foto Giancarlo Lenzi



Evento Galeone

## Settembre Tiburtino: appunti su espressioni individuali e interassociazionismo

di Maria Antonietta Coccanari de' Fornari

Anche quest'anno le manifestazioni del Settembre tiburtino sono state tante e interessanti.

Personalmente sono stata onorata e felice di aver presentato e prefato il libro illustrato "Storie dall'orto" di Loreta De Carolis medico pittrice e ora anche scrittrice, edito dalla LUIG, insolita istruttiva raccolta di favole incentrate sul mondo della flora parlante, dai racconti della mamma tramandati ora anche ai figli. I proventi sono stati devoluti al Villaggio don Bosco.

Molto bella anche la presentazione, insieme con la dr.ssa Maria Antonietta Tomei, delle poesie "Oltre la porta" di Luisa Galeone, con prefazione del Sindaco uscente Giuseppe Proietti, alla presenza del Sindaco Marco Innocenzi. Ho ricordato i simboli della Porta in tutte le culture, e la metafora contenuta in questo libro che descrive l'accesso ai tesori e alle piccole delizie della città ma anche l'at-

traversamento del dolore nella vita "sofferza" dell'Autrice con i meccanismi della sublimazione nella cultura e della creatività che ha generato questo "figlio di carta". Anche il ricavato di questa vendita sarà devoluto per un'opera meritevole, il progetto didattico "l'Orto dei bambini" delle Suore Oblate salesiane.

Sempre con il Saluto del Sindaco si è svolta il 9 ottobre una serata per il Villaggio don Bosco, proiezione del "Così è (se vi pare)" di Pirandello, diretto e interpretato da medici, organizzata dalla locale sezione AMCI (Associazione Medici Cattolici Italiani) insieme con l'Associazione medico chirurgica di Tivoli e Val d'Aniene, con il Rotary e con il Lions. Infine quale presidente dell'AMCI che sarà componente del Comitato scientifico, ho portato molto volentieri il Saluto nella Presentazione del Centro Studi internazionale "Tivoli Città della Pace e del Dialogo", con il Patrocinio del Rotary club,

che avrà come stella polare il Diritto internazionale umanitario, garante di una posizione fuori delle logiche politiche, voluto dal giornalista Gianni Cipriani, che si prefigge la partecipazione di più realtà cittadine possibili.



Evento De Carolis



Evento Cipriani

## Salviamo la Natura: il Leo Club Tibur Superbum in azione

Una piccola azione può fare una grande differenza. Nella mattinata di venerdì 11 ottobre, il Leo Club *Tibur Superbum* ha consegnato con successo una significativa quantità di tappi di bottiglia all'ASA (Associazione per la Salvaguardia dell'Ambiente).

L'iniziativa, parte di un progetto più ampio per promuovere il riciclo e la sensibilizzazione ambientale, ha visto la partecipazione entusiasta di membri del club

e dei cittadini che ci hanno aiutati a ricavare i tappetti delle bottiglie.

«Il nostro impegno per l'ambiente non si ferma qui e non ci fermeremo - ha dichiarato il presidente del Club - ma ogni tappo consegnato oggi rappresenta un passo avanti nella nostra lotta contro l'inquinamento e un aiuto in più per il nostro pianeta o come possiamo tutti dire la nostra CASA».

Noi tutti ringraziamo chi ha contribui-

to alla raccolta e, in particolare, i bambini delle scuole dell'infanzia di San Francesco di Sales di Campolimpido, Villa Adriana e Villanova e i centri anziani di Campolimpido e del Bivio di Guidonia.

Con gesti concreti come questi, il Leo Club *Tibur Superbum* continua a dimostrare che la passione e la dedizione possono davvero salvare la natura e che ognuno di noi con un piccolo gesto può far la differenza.



Foto Elsa Storza



Foto Elsa Storza



Foto Elsa Storza

IL BIVIO - L'ALLEGRA COMPAGNIA "PER UN SORRISO IN PIÙ"

# Tre giorni dedicati alla Solidarietà

Il 28, 29 e 30 Settembre presso le Scuderie Estensi

di Stefano Coccia

Destinataria l'Associazione Sclerosi Multipla Italiana (A.I.S.M.) attraverso una raccolta fondi. Il tutto grazie al volontariato di due associazioni culturali: L'Allegra Compagnia "per un sorriso in più" e Il Bivio il cui Presidente Carmine De Rosa, rappresenta un infaticabile organizzatore. La tre giorni si è snodata attraverso due mostre: una, di Simeone Coccia e l'altra, del suo pronipote Simone De Rosa.

Una giustapposizione affascinante, considerando la differenza di età e di cultura che supera il secolo ma che ha come seducente punto di contatto, la passione per l'arte nei suoi rispettivi tratti pertinenti: da una parte, quella di Simeone, tradizionale, dall'altra, quella di Simone post-moderna. Conosciamo meglio questi due artisti.

**Simeone Coccia** (Tivoli, 1871 - Tivoli, 1955) - Sposato con Pacifici Crescentina, tiburtina anch'essa, genitori di ben 13 figli, servì il Comune di Tivoli con devozione per ben cinquant'anni nel suo ruolo di Capo Usciere.

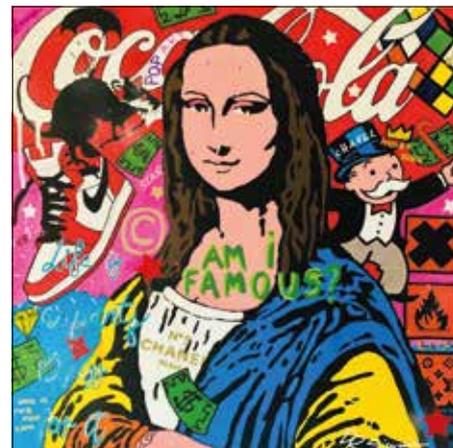
Curò con passione e solerzia "l'appartamento nobile" del Comune e, in particolar modo, l'annessa e considerevole "pinacoteca" delle quali oggi, non esiste più nulla. Manifestò sempre entusiasmo

per le bellezze, naturali e archeologiche di Tivoli e fu profondo conoscitore della sua Storia. Acquarellista per semplice predisposizione naturale. Ritrasse la sua amata Tivoli nei luoghi più caratteristici (La grande Cascata, Villa d'Este) e nei piccoli scorci, oggi non facilmente riconoscibili. I quadri in esposizione, per la maggior parte di proprietà

dei nipoti, sono tutti quelli ad oggi finora reperiti. Si sa per certo che il numero dei dipinti è superiore, in quanto parecchi furono regalati e tanti venduti per esigenze familiari per affrontare le difficoltà durante la seconda guerra mondiale.

**Simone De Rosa** (Tivoli, 1977) è un giovane e promettente artista tiburtino della nuova corrente Pop e Street Art italiana. L'approccio di Simone è caratterizzato dall'attenzione a lasciare una forte impressione traendo ispirazione dagli ambienti urban incorporando una vasta gamma di elementi nel suo lavoro, tra cui manifesti pubblicitari, graffiti, murales, cartoni animati, icone dell'arte, celebrità, pubblicità, famose griffe e personaggi dei fumetti.

Questo mix eclettico conferisce alle sue talentuose creazioni una qualità unica e accattivante.



Ma il clou dell'intera manifestazione è stato la domenica.

Infatti il pomeriggio è stato allietato da una divertente rappresentazione teatrale dal titolo: *Ma questa è n'odissea*, con una sostenuta affluenza di pubblico.



CENTRO POLIVALENTE EMPOLITANO

# Un nuovo anno sociale insieme



Foto Mario Palumbo



Foto Mario Palumbo



Foto Mario Palumbo



Foto Mario Palumbo



Foto Mario Palumbo



Foto Mario Palumbo

continua da: *Tre giorni dedicati alla Solidarietà*



Il prof. Ciavarella, ha illustrato le caratteristiche subdole della Sclerosi Multipla; l'ex Sindaco di Tivoli Sandro Gallotti, nipote di Simeone, ha ricordato il senso di appartenenza e di devozione di suo nonno nei confronti della Casa Comunale e la professoressa Franca Eletti ha introdotto con una sintesi accattivante l'Odissea, che da lì a poco sarebbe stata parodiata. Gli attori e le attrici,

hanno interpretato poi, in dialetto tiburtino, la riduzione teatrale di quella che è una delle opere più famose della letteratura mondiale: tale riduzione è stata curata con particolare accuratezza e abilità dallo scrittore Luigi Brasili che è riuscito a sintetizzare un'opera dai contenuti illimitati. Impresa ardua e difficile ma affrontata con semplicità e modestia e con un ottimo risultato finale. Le

musiche sono state curate con la solita maestria da Carmine De Rosa. Le difficoltà incontrate sono state facilmente superate grazie all'impegno delle Associazioni e dei loro iscritti in una straordinaria sintesi di solidarietà e cultura, arte e condivisione.

Tale sintesi rappresenta un esempio nel panorama culturale e nel mondo dell'associazionismo tiburtino.



ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA AVIATORI D'ITALIA - SEZIONE DI TIVOLI



## Cameri: un'eccellenza italiana

di Gianluca Pititto

Tre mesi fa, in chiusura dell'articolo sulla visita dell'Associazione all'aeroporto di Cameri, mi ero ripromesso di descrivere la seconda parte di questa nostra straordinaria e irripetibile esperienza con un altro articolo. Mantengo la promessa riportandovi dove ci siamo lasciati, accanto al Sabre F86, la "Sentinella", in attesa del trasferimento alla FACO JPS che pur essendo confinante con l'aeroporto è avvenuto in auto.



L'accesso è segregato e richiede il superamento di diversi varchi controllati da vigilanza armata per via delle norme di sicurezza estremamente stringenti. Ricordiamo che lo stabilimento FACO JSF (Final Assembly Check Out - Joint Strike Fighter), nato dalle sinergie di Aeronautica Militare Italiana, Lockheed Martin e Gruppo Leonardo, si occupa della produzione di componenti alari e dell'assemblaggio finale di velivoli F-35 "Lightning" destinati all'Italia e altre nazioni della NATO. L'intero sito occupa circa 500.000 mq e comprende una ventina di fabbricati sia per la produzione che per la logistica (alcuni attualmente ancora in costruzione) con una superficie complessiva di oltre 100.000 mq. Le maestranze sono al 90% di Leonardo, ma c'è anche personale dell'AMI e della Lockheed Martin americana, nonché di agenzie governative americane di

supervisione. I velivoli F-35 come si sa sono classificati come aerei da combattimento di 5° Generazione. Questo per due motivi essenziali: 1) la sensoristica e la tecnologia avionica, con una gestione dell'informazione ad alto livello di integrazione, 2) la bassa osservabilità ai radar, ottenuta con la geometria della fusoliera e con particolari vernici ad alto assorbimento elettromagnetico. Espletate tutte le formalità previste per le autorizzazioni e forniti di apposito badge personale di ingresso, siamo stati scortati all'esterno di una dei mastodontici building della struttura industriale, a forma di parallelepipedo, verniciato ester-



nalemente con caratteristiche tinte grigio e blu. Qui siamo stati presi in consegna - come nostra guida - da un cordialissimo sottufficiale tecnico del RMV assegnato alla manutenzione degli F-35 (omettiamo anche qui le generalità, per il motivo già espresso). E prima raccomandazione che ovviamente ci aspettavamo: vietatissimi foto e video. Un ultimo varco di tornelli elettronici per un controllo conclusivo e quindi finalmente eravamo dentro la costruzione, precisamente l'edificio classificato F-18 dove

viene prodotta l'intera "Full Wing" del F-35 (che descriverò a breve). La prima impressione entrando è stata quella di trovarsi in un posto veramente speciale. Ambiente e componenti industriali di dimensioni enormi (altezza più o meno come un palazzo di 8-10 piani), organizzati in una

sorta di catena di produzione altamente informatizzata in tutti i suoi passaggi, caratteristica resa evidente dalle innumerevoli stazioni di controllo con i monitor accesi e dati numerici e grafici visualizzati. Il tutto termostato a una temperatura costante, h24, compatibile con i sofisticati materiali trattati. Ambiente molto silenzioso, nonostante l'imponenza degli apparati. I tecnici al lavoro, non moltissimi (d'altronde risultava prevedibile, visto l'elevato livello di automazione implementato), e che davano l'impressione di grande concentrazione e sicurezza sulle mansioni da svolgere. Prima di iniziare il percorso guida-

to abbiamo avuto un piccolo briefing iniziale della nostra guida, in cui c'è stato spiegato che presso la FACO è dislocata la Direzione Tecnica che si occupa della manutenzione degli F-35 attualmente dislocati in Italia (Ghedi, Amendola). Ma soprattutto nello stabilimento vengono assemblati e in parte prodotti F-35 destinati all'Italia e ad altri paesi NATO: in questo momento in particolare è in atto la produzione di F-35 italiani e olandesi. Alla FACO JSF sono in essere tre diversi contratti firmati a partire dal 2010.

Il primo contratto è quello che ha assegnato all'Italia il compito di assemblare F-35 destinati a forze armate non statunitensi. Si pensi che gli Stati Uniti da soli hanno complessivamente commissionato la realizzazione di 2400 velivoli F-35 (distribuiti tra USAF, Navy e Marines), che la Lockheed Martin produce sul territorio americano. Nel mondo ci sono poi solo 3 stabilimenti che assem-

blano F-35. Il secondo contratto riguarda la produzione di F-35 per la Marina olandese. Il terzo contratto riguarda la produzione di F-35 per la Marina olandese. Il terzo contratto riguarda la produzione di F-35 per la Marina olandese.



blano F-35: oltreché negli Stati Uniti, uno in Italia (a Cameri) e uno in Giappone. Il contratto prevede che il sito italiano sia l'unico (oltre quello americano a Fort Worth) responsabile dell'assemblaggio sia di F-35A (decollo e atterraggio convenzionale), sia di F-35B (decollo corto e atterraggio verticale), velivoli destinati ai paesi NATO. Si tratta di un ritorno industriale dovuto anche a motivo che l'Italia è considerato "partner di 2° livello" (sostanzialmente una posizione inferiore solo agli USA e al Regno Unito). Da non sottovalutare poi il fatto che l'assemblaggio degli F-35 in Italia consente alla nostra nazione di avere i suoi velivoli in un certo senso "scontati" nel prezzo. Quindi è nel nostro interesse assemblarne per altre nazioni: si arriva con questo meccanismo quasi a dimezzarne il costo finale. Al momento, come detto, nella FACO si stanno assemblando velivoli per l'Italia e per l'Olanda. In futuro si produrranno quelli cechi, quelli polacchi e per altre nazioni. Si ritiene che alla fine la massima parte di tutti quelli europei si assembleranno a Cameri, anche se le singole nazioni sono libere di richiedere a loro discrezione l'assemblaggio direttamente negli USA. Questa posizione privilegiata dell'Italia ha portato anche all'ottenimento dalla Lockheed Martin di un secondo contratto: quello dell'assemblaggio e parte della produzione della "Full Wing", che è uno delle 4 componenti maggiori di un F-35.



Precisamente, queste 4 componenti sono: fusoliera anteriore, fusoliera centrale, Full Wing e fusoliera posteriore. La "Full Wing" è a sua volta costituita dall'unione strutturale di 4 parti: i due tronconi centrali di fusoliera e le due semiali. I due tronconi centrali di fusoliera vengono prodotti qui a Cameri nello stabilimento con sigla F-16, adiacente a quello da noi visitato e concettualmente molto simile al F-18. In quest'ultimo, dove si è svolta la nostra visita, vengono prodotte le semiali e assemblate ai tronconi centrali, per poi realizzare l'intera Full Wing. Quest'ultima poi prende un percorso diverso a seconda che l'ala sia destinata a un F-35 italiano o olandese (assemblati completamente in FACO), oppure per un F-35 commissionato in altra parte del mondo: in tal caso la Full Wing viene spedita negli Stati Uniti alla Lockheed Martin (su gomma fino a Genova e poi negli USA via mare) per essere impiegata sul velivolo di destinazione. Attualmente ci sono oltre 300 veli-

voli F-35 nel mondo che volano con Full Wing costruite in Italia. La FACO JFS sforna al momento 4 Full Wing al mese, per un contratto complessivo di circa 800 esemplari finiti. Il terzo contratto, che è in itinere, è quello della manutenzione strutturale del velivolo. Cameri dovrebbe diventare il polo manutentivo degli F-35 per tutta l'area europea, anche se alcuni partner stanno cercando di mettere in piedi dei propri centri di manutenzione secondari. Attualmente nella FACO ci sono 5 aree di manutenzione, che ospitano in questi giorni altrettanti velivoli: 2 dell'AMI, 1 della Marina Italiana, 1 Olandese e 1 Norvegese.



Altre 12 aree di manutenzione sono in fase di costruzione. A valle di questa esauriente spiegazione abbiamo potuto visitare passo dopo passo tutta la linea di assemblaggio della Full Wing: un lungo percorso "a tappe" in successione, circa una decina, che si è svolto lungo tutto lo stabilimento e in cui ad ogni tappa si sono potute osservare da vicino tutte le sofisticate fasi della produzione, a partire dalla acquisizione delle semiali e fusoliera centrale fino al completamento del processo e ottenimento del prodotto finale. Al termine di questa fase c'è un ulteriore controllo di qualità e conformità: tutto la Full Wing viene verificata da un processo automatizzato basato anche sulla utilizzazione di laser, che ne certifica l'aderenza alle specifiche costruttive.

La visita è a questo punto proseguita in un altro building, raggiunto sempre con le automobili. Abbiamo visitato un'altra area di grande importanza, quella della verniciatura. Come detto, una delle caratteristiche più avanzate dei velivoli di 5° generazione è la loro bassa visibilità ai radar, ottenuta con le particolari geometrie della fusoliera, ma anche con l'impiego di una verniciatura tecnologicamente pensata per questo scopo e utilizzata con un processo di verniciatura molto sofisticato, che non crea discontinuità: queste infatti sono fonti di importanti ritorni radar "nemici".

A questo proposito, è stata particolarmente affascinante la visita alla Control Room della verniciatura, da dove si comandano sistemi totalmente robotizzati che realizzano la verniciatura secondo i criteri richiesti, per ottenere una superficie totalmente priva di discontinuità.



La Control Room, con tutte le sue consolle computerizzate, si affaccia con una grande vetrata sulla ampia area dove viene trasportato il velivolo, atteso dai robot verniciatori. Da quella consolle i tecnici, seduti comodamente davanti a grandi monitor, gestiscono tutte le fasi della verniciatura, osservandone in diretta le fasi e controllandone la precisione.

Uscendo dall'area della verniciatura, la chicca finale della nostra visita è stato il poter ammirare in un'area dell'hangar in cui ci trovavamo un F-35 appena ultimato, con le effigi del 32° Stormo, in procinto di essere consegnato ad Amendola. Aveva l'aspetto di un gigantesco modellino in una bacheca illuminata ... ma era vero!!!

Ringraziando di cuore il nostro accompagnatore per la pazienza e la grande competenza messa a nostra disposizione, nel tardo pomeriggio si è conclusa così la nostra intensa visita all'Aeroporto di Cameri e alla FACO JSF. Mentre venivamo scortati all'uscita per tornare alle nostre automobili, unanime è stato tra noi il convincimento di aver avuto il privilegio di aver ammirato da vicino la frontiera attuale della tecnologia aeronautica militare e di aver toccato con mano una eccellenza industriale italiana, che sappiamo per certo essere ammirata in tutto il mondo.



A.N.C. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

## Riprese tutte le attività dell'A.N.C. e del G.O.V.

di Domenico Formiglia (Ufficio Stampa A.N.C./G.O.V.)

Con la tristezza nel cuore, per l'imatura scomparsa dell'amico Antonio Aureli, G.O.V. e A.N.C. hanno ripreso a pieno ritmo le attività dopo la parentesi estiva. Con la riapertura delle scuole è fatto la stagione estiva può considerarsi conclusa. Infatti sono nuovamente operativi tutti i servizi programmati, che in estate erano stati sospesi: Scuola, Procura, Convitto. L'attività di controllo dei Volontari davanti i plessi scolastici nel corso degli anni è stato in alcuni casi un deterrente per quei ragazzetti avvezzi al comportamento del bullismo. La figura del Volontario per quei ragazzi più timidi, più chiusi è visto a volte come una sorta di amico, diverso dalla professoressa o dal genitore più comprensivo, con il quale confidarsi.

Il nuovo anno scolastico per il Convitto si apre con una grossa novità: dopo 8 anni alla guida il prof. Antonio Manna lascia l'incarico di Rettore per raggiunti limiti di età. A lui si deve l'integrazione di un Istituto alberghiero all'interno della struttura. Per l'occasione ha inviato al Presidente Torti un'affettuosa lettera di commiato dove peraltro ha ringraziato per la fattiva collaborazione di questi anni. Al suo posto, in qualità di Reggente, arriva la prof.ssa Virginia Belli (Dirigente della scuola "Pacifici" di Villa Adriana). Al prof. Manna l'augurio affinché si goda al meglio il meritato riposo, alla prof.ssa Belli l'augurio di buon lavoro.

Partita anche una campagna per la ricerca di nuovi volontari per poter potenziare proprio il "servizio scuole": tutti possono diventare volontari, dalla casalinga al professionista, dallo studente al pensionato, l'importante è che abbiano, oltre alla consapevolezza di svolgere



Il servizio fuori le scuole

un'attività rivolta al prossimo, la disponibilità di qualche ora al mattino. Chiamamente tutti coloro che aderiranno saranno opportunamente formati.

Anche il Gruppo Cultura è operativo e ha già inviato alle Scuole il bando relativo al V concorso Tiburtino sulla legalità. Quest'anno il concorso sarà intitolato al Vice Brigadiere Renzo Rosati, morto nell'adempimento del proprio dovere a Castel Madama dove prestava servizio. Il tema di quest'anno è "L'osservanza delle regole e il rispetto dei divieti" ed è diretto a tutti gli alun-



I volontari alla Sagra del pizzutello

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI TIVOLI  
TRA LA GENTE PER LA GENTE

**DIVENTA VOLONTARIO GOV**

Sei un pensionato civile o un congedato militare che ti senti di donare ancora alla Società Civile?

Sei una casalinga o un professionista che la mattina può dedicare qualche ora di tempo al prossimo?

Stiamo cercando VOLONTARI per il SETTORE SCUOLA

EDUCATI anche TU al VOLONTARIATO SOCIALE nell'AN.C.

È un ruolo che ti farà toccare con mano, quanto sia importante la PREVENZIONE, la difesa dei buoni comportamenti sociali.

TI ASPETTIAMO!

Telefona allo 0774-981168 e chiedi un appuntamento per un colloquio? Dopo il corso di formazione

**CAMPAGNA RECLUTAMENTO ANNO 2024**

SARÀ UNO DEI NOSTRI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI  
GRUPPO OPERATIVO G.O.V. (G.O.V. ARMA) SEZIONE DI TIVOLI

Se sei un agente, tenente o brigadiere di Tivoli:  
Tel. 0774-981168  
E-mail: g.o.v.tivoli@anc.it  
E-mail: g.o.v.tivoli@anc.it

https://www.anc.it/g.o.v.

ni delle 3<sup>e</sup> medie delle scuole di Tivoli, e quest'anno, proprio perché dedicato a Rosati, anche alla Scuola Media di Castel Madama. Gli studenti potranno cimentarsi in due sezioni: servizio video giornalistico o articolo giornalistico di max. 3000. Non ancora definita la data per le premiazioni, ma dovrebbe coincidere con la festa dell'Arma dei Carabinieri intorno al 5 giugno).

Ma veniamo agli impegni che hanno caratterizzato il mese. Nelle giornate del 7 e 8 settembre, su richiesta della Polizia Locale di Tivoli, i Volontari del G.O.V./A.N.C. hanno presenziato alle due processioni (sabato pomeriggio e domenica mattina) svoltesi a Villa Adriana in occasione dei festeggiamenti di Gesù Salvatore. Sempre domenica mattina, i Volontari hanno presenziato gli eventi della mattinata, previsti per la 76<sup>a</sup> Sagra del Pizzutello. "Scorta" al Carro trainato dai buoi che, in corteo, carico di pizzutello da piazza Rivarola, attraversando il centro è arrivato a Piazza Garibaldi, dove è avvenuta la distribuzione dell'uva e la benedizione della stessa. Dopo la premiazione nuovo corteo, sempre sotto l'occhio vigile dei Volontari, questa volta rinascimentale, da Piazza Garibaldi alle Scuderie Estensi.

Siamo arrivati al 22 settembre, dove con lo slogan "Sfida la Salita" si è tenuta la decima edizione della gara ciclistica *Granfondo La Medioevale*. La gara, la cui organizzazione è di Alessandro Malagesi, si è svolta su un itinerario di circa 105 Km, con partenza e arrivo a San Polo dei Cavalieri attraversando Marcellina, Palombara, Moricone, Osteria Nuova, Orvinio, Percile, Licenza, Vicovaro. Dal punto di vista tecnico la gara è caratterizzata da due salite, la prima che porta da Poggio Mogliano a Orvinio e la salita finale di 7 km che ha portato i corridori a San Polo dei Cavalieri, sede d'arrivo della corsa. Per l'occasione un nutrito gruppo di Volontari, coordinati direttamente dal Presidente del G.O.V. Fabi, hanno prestato servizio di assistenza, controllo e, nei punti strategici, si sono occupati della viabilità.



Alla corsa Gran Fondo Medioevale

CASTEL MADAMA

## La Coppa Lazio Pony



ph. C. di Castel Madama



ph. C. di Castel Madama

Il 29 settembre scorso al Villaggio Equestre "La Macchiarella" di Ostia antica, La Scuderia Fonte Bianca, Associazione Sportiva Dilettantistica di Castel Madama, si è aggiudicata la *Coppa Lazio Pony 2024*.

Con un tempo di 142,26, la Squadra, guidata da Andrea Siniscalco, ha portato a casa l'ottimo risultato. In sella: Chiara Andreoni con Stellina 1, Elena Pucci con Clodette, Nadia Leone con Fiorella, Federico Stortini su Luna 1399.

Ottima esperienza anche per la seconda squadra composta da Clarissa Bagazzini, Flavia Chicca, Ginevra Fornari e Alice De Santis.

## Le Tamburellare Tiburtine a San Polo

*Per festeggiare la Festa dei Nonni*

Il 2 ottobre scorso, in occasione della *Festa dei Nonni*, le *Tamburellare Tiburtine* hanno voluto portare i loro ritmi, semplici ma gioiosi, e la loro allegra presenza a San Polo dei Cavalieri, facendo visita a nonni e nipotini.

Sono state accolte con grande calore dalla Comunità e dal Parroco della Parrocchia di S. Nicola di Bari, Rev, Don Gaetano Maria Saccà.



Foto A. Di Giuseppe



Foto A. Di Giuseppe



Foto A. Di Giuseppe



Foto A. Di Giuseppe

# Le 'nèlle di Sant'Angelo Romano con le vunnèlle di Montecelio e altri costumi della tradizione laziale

di Marco Giardini

Si è svolta a Montecelio, nel pomeriggio di domenica 29 settembre 2024, una partecipata sfilata di donne e uomini in costume tradizionale provenienti dai due centri abitati cornicolani e alcuni altri paesi della Città Metropolitana di Roma Capitale. L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito delle manifestazioni per i festeggiamenti di S. Michele Arcangelo, che vede svolgersi nella mattinata di domenica la ben nota sfilata delle *vunnèlle*. La sfilata pomeridiana è stata organizzata, come sempre, dall'Associazione culturale "La Vunnella", nata con lo scopo di valorizzare l'elaborato costume tradizionale monticellese e presieduta da Agnese Bufalieri. Hanno partecipato, oltre ai padroni di casa, donne e uomini in costume tradizionale di Sant'Angelo Romano, Marcelina, Palombara Sabina e Genzano.

La collaborazione con l'Associazione "La Vunnella", iniziata nel 2018, è ormai ben collaudata (v. *Notiziario Tiburtino*, ottobre 2019). Anche quest'anno, infatti, a occuparsi della partecipazione delle 'nèlle santangelesi è stata Maria Bellini, che ha messo insieme un gruppo di dieci figuranti (foto 1). Quest'anno inoltre, grazie anche alla collaborazione con il Gruppo Folklorico "Monte Patulo", gruppo santangelese nato nel 1977 che si è esibito in molte località del nostro paese ma anche in molti paesi europei ed extraeuropei, ha partecipato per la prima volta alla sfilata anche una piccola rappresentanza maschile. Nel corso degli anni, grazie anche al lavoro di ricerca svolto da chi scrive e da Maria Bellini, che ha intervistato e raccolto testimonianze dal vivo di diverse donne anziane del paese, è stata mes-

sa insieme una certa quantità di informazioni sul costume tradizionale santangelese che si spera possano essere a breve oggetto di pubblicazione.

A Montecelio i gruppi in costume tradizionale, riunitisi presso il Teatrino "La Pace" in Via del Borgo (foto 2), hanno sfilato lungo Via del Sole e attraversato Piazza S. Giovanni per riunirsi nuovamente sulla scalinata della chiesa omonima (foto 3). Uomini e donne nei variopinti e variegati costumi tradizionali dei cinque paesi partecipanti sono stati bombardati da migliaia di scatti di cellulari e macchine fotografiche.

Iniziative come quella descritta hanno il

grande merito di contribuire alla conservazione della cultura e delle tradizioni locali, rappresentate dai centri storici, dai loro castelli e palazzi, dal dialetto, dagli abiti tradizionali, dai prodotti tipici locali, dalle conoscenze legate a agricoltura, allevamento, comportamenti, leggende, proverbi e molto altro. Sono questi i valori che ci consentono di riconoscerci come membri di una stessa comunità.

Le tradizioni popolari sono le nostre radici, e come tali ci danno un senso di appartenenza e di stabilità. Ed è per questo motivo che queste devono essere gelosamente conservate e trasmesse alle nuove generazioni.



2 - La rappresentanza santangelese all'interno del teatro "La Pace"



1 - Le ragazze e i ragazzi di Sant'Angelo nei loro costumi tradizionali. Da sinistra verso destra, in prima fila Daniele Giardini, Davide De Luca, Mariano De Gasperis; in seconda fila Laura De Gasperis, Gaia Iencinelli, Sara Lucani, Monica Nardi, Sara Marcatili, Monica Giardini, Sara Lustrì



3 - Un momento della manifestazione, con i gruppi schierati davanti alla chiesa di S. Giovanni



MARCELLINA

## Grande lirica

di F. Cerasuolo

Uno spettacolo musicale di grande livello a Marcellina sabato 14 settembre: nel pomeriggio presso la chiesa di Cristo Re è stato omaggiato il Canto Lirico Italiano Patrimonio immateriale dell'Unesco. All'evento, patrocinato dall'Ente Parco Monti Lucretili e dalla Regione Lazio, hanno preso parte i solisti dell'*Accademia Ergo Cantemus Coro e Orchestra di Tivoli* che hanno presentato al pubblico "La Traviata" di G. Verdi.

A condurre la manifestazione canora Andrea Eumeni, il Direttore Elvira Dhimitri. I validi artisti che si sono alternati sono stati il soprano Arianna Morelli e Francesca Romana Giubilei, il tenore Alessio Borraggine, il baritono Tong Duo, la voce bianca Sofia Patorni.

Fabio Montani con grande bravura ha deliziato il pubblico presentando al pianoforte la bellezza del canto lirico.

## Ignoto non mi spaventi

Diario di una domenica di Ottobre a Montecelio

di Francesca Cuccuru

Siamo davvero in grado di fidarci dell'ignoto? Di quella condizione di costante incertezza che tanto intimorisce e spaventa ogni essere umano? E ancor di più, di riuscire a confrontarci e affidarci all'ignoto, non solo quando si presenta sotto una forma figurata, ma anche dal momento in cui esso è tangibile?

Nella giornata di domenica 6 ottobre 2024, il borgo di Montecelio si è visto protagonista dell'iniziativa "OBLIQUO - Pratiche estetiche di ascolto", promossa e ideata dalla compagnia teatrale "Iuzo Tetrizzini", avente la direzione artistica di Daniele Fedeli.

L'evento, sostenuto dal Parco regionale naturale dei Monti Lucretili, dalla città di Guidonia Montecelio e dal Piccolo Teatro dei Sassi, ha reso possibile un capovolgimento dei ruoli convenzionali: un gruppo di persone non vedenti aveva il compito di guidare, lungo i

vicoli dell'antico e suggestivo paesino, delle persone vedenti immergendole e trasportandole nello status di vulnerabilità e fiducia reciproca.

I partecipanti vedenti e non vedenti, quest'ultimi in rappresentanza dell'*Unione Italiana Ciechi* della sezione di Roma e di Tivoli, si sono riuniti presso la Piazza San Giovanni Evangelista di Montecelio, dando origine all'esperienza che privava ogni componente della vista.

Inizialmente bendati e poi uniti in fila indiana attraverso una corda, realizzata dal Gruppo Scout Agesci Montecelio 1, si è dato il via a una transumanza emozionante e sensoriale, la quale è stata vissuta dagli "angeli non vedenti"

così denominati dal direttore artistico Daniele Fedeli, come un'esperienza totale e artistica al buio dove ogni ruolo prestabilito si è annullato.

Il percorso è terminato presso il Piccolo Teatro dei Sassi, la cui direzione artistica è affidata a Sergio Fedeli, dove è andata in scena una performance musicale mediante la lettura, da parte di una bambina, di una serie di poesie intrecciate e legate alla tematica unica della *pièce* teatrale del 1931 "Santa Giovanna dei Macelli" dell'autore tedesco Bertolt Brecht. La protagonista è Giovanna Dark, una giovane idealista impegnata nella lotta contro ingiustizie sociali, per questo riconosciuta come un esempio dimostrativo di sacrificio e resistenza morale.

La rappresentazione musicale sensoriale si è conclusa con l'entusiasmo e sinceri complimenti di Giuliano Frittelli, Presidente dell'*Unione Italiana Ciechi* della Sede Territoriale di Roma, e del delegato cittadino Carlo Vene, dell'*Unione Italiana Ciechi* di Tivoli.

L'iniziativa ha dimostrato in maniera lampante, come le barriere tra persone vedenti e non vedenti possano essere abbattute, attraverso la condivisione e l'alterazione della percezione convenzionale.

Il borgo di Montecelio è diventato il teatro di una giornata, che ha dato prova del fatto, che il buio è in grado di illuminare più della luce.



MARZO 2024

# E infine riuscirono a celebrare le nozze: il matrimonio di Neeraj, figlia di Gaju

a cura dell'Arch. Fernando Martella



La “pandemia” è finita e ovunque si sta tornando alla quotidiana normalità. La gente, che aveva detto basta a centri commerciali, teatri, feste, abbracci ed... è tornata a vivere come era abituata, è tornata a guardare le stelle, ad ascoltare il rumore del mare, a rotolarsi nei prati e passeggiare nel verde, a sorridere a un amico, ad ascoltare e a ragionare con buon senso. Le fondamenta della vita che stavano cedendo non si inarcano più perché quel Dio, comune a tutte le religioni ma in sembianze diverse, ci ha aiutato a spegnere quel fuoco che stava bruciando i nostri corpi e che ci isolava come un orso polare su un piccolo iceberg alla deriva.

Ora possiamo ascoltare, tacere, fermarci, alzare gli occhi al cielo e, guardando che non ci sono più fattori inquinanti, godere di quell'aria colma di ossigeno che restituisce vita e vigore alla nostra respirazione. Ora modificando in parte il nostro modo di vivere, di agire e di pensare possiamo tornare a guardare gli oceani, i fiumi, la terra, noi stessi e, convincendoci che non possiamo essere sani in questo ecosistema malato, dobbiamo ritrovare l'umiltà e iniziare una nuova vita.

Oggi con il ritorno a una vita normale Neeraj, figlia di un mio caro amico indiano di casta: Guerriero, e il suo sposo Vishvraj, accettando i suggerimenti ma particolarmente “il volere dei loro padri” (in India sono rari i matrimoni tra membri di caste diverse e le unioni non combinate dai genitori) ed essendo finalmente pronti a rendere “ufficiale” la loro futura unione hanno organizzato il loro matrimonio, in tutta sicurezza e in grande stile secondo la cultura, il fascino, gli antichi rituali, le suggestive decorazioni, i colori, le musiche e costumi tipici voluti dalla tradizione Indiana ma particolarmente dal loro Stato: il Rajasthan. Lo Stato più occidentale, più esteso dell'India e più amato dagli stranieri per la ricchezza delle sue feste, per la vivacità dei costumi tradizionali e per il folklore, componenti essenziali dell'atmosfera di fiaba che vi regna.

I matrimoni combinati sono una pratica tradizionale ancora diffusa negli Stati più

attaccati all'antica tradizione Indiana perché servono a unire famiglie secondo principi di appartenenza alle “caste”, a rafforzare i nuclei familiari e a non disperdere patrimoni di una certa sostanza.

Nel Rajasthan, templi e straordinari palazzi ancora testimoniano un ricco passato, le tradizioni e la solida presenza dei principi Rajput: la casta Guerriera che governò per secoli. In questo Stato confederato il rosso, il giallo, il color oro, il verde brillante, il blu e l'arancio sono i colori prediletti e predominanti che in contrasto con il paesaggio spoglio e il cielo limpido, stupiscono nella varietà e la incredibile vivacità delle combinazioni cromatiche dei tessuti e degli abiti (*sari*) indossati tradizionalmente e quotidianamente dalle donne, che variano secondo la circostanza, la condizione sociale e la città di residenza.

Gli uomini, sfoggiano grandi baffi, alternano l'abito bianco ai vestiti di foggia occidentale e indossano il vistoso turbante colorato, che secondo il colore e lo stile indica l'appartenenza a una comunità o a una fede religiosa: bianco per i mussulmani, rosso per i pastori e colorato per gli indù e per le sole classi alte delle cinque esistenti: Bramini o sacerdoti, Guerrieri, Waisyas o artigiani e mercanti, Sudra o agricoltori e la disprezzata e impura casta dei Paria, gli intoccabili e scoria del genere umano, così come essi sono considerati.

Tutte le donne, sia ricche che povere, indossano gioielli dalle forme più svariate: in oro o argento, con pietre dure o preziose, di vetro e perline che ancora oggi costituiscono la parte più consistente della dote di una sposa. Esistono gioielli per ogni parte del corpo: testa, collo, piedi, fronte mentre l'anello al naso o un bordo dorato sul velo che copre il capo indicano che una donna è sposata.

La religiosità per gli indiani è qualcosa di più che un semplice perpetuarsi di credenze e tradizioni, è il senso stesso della vita e coinvolge tutti i momenti più importanti dell'esistenza. La maggior parte degli indiani sono seguaci dell'induismo, una religione molto antica che venera una notevole quantità di divinità che hanno templi a loro dedicati in tutte le città della nazione.

Le principali sono Shiva - il Distruttore, Brahma - il Creatore, Vishny - il Preservatore, Ganesha, con la sua testa di elefante e il suo corpo d'essere umano, che rappresenta simbolicamente l'unione tra dimensione spirituale e dimensione materica ovvero l'incontro tra l'anima e il corpo.

L'induismo è un sistema di vita che insegna a migliorare il proprio destino, detto karma, con buone azioni e successive reincarnazioni fino alla liberazione finale, men-



Tempio Jaina di Ranakpur

tre il culto “jaina” non è molto diffuso poiché praticato soprattutto da persone ricche che credono nel rispetto assoluto di ogni forma vivente e cercano la salvezza e l'accesso al Nirvana, durante il corso della vita, con retta Fede, retto Sapere e retta Condotta. Esse venerano il fondatore Mahavira e altri santi, sono rigidamente vegetariani, fanno penitenza digiunando e nei templi offrono frutta e incenso cantando.

Gli Induisti attribuiscono molta importanza al matrimonio: *Vivaha* (in *lingua sanscrita*), che considerano non solo l'unione della coppia ma anche quella di due famiglie. La cerimonia nuziale per accompagnare la coppia al loro giorno più importante, detta generalmente *vivaah sanskar* nel Nord e *kalyanam* nel Sud dell'India, è coinvolgente con molti colori e con celebrazioni diverse, articolate su più giornate, e si svolge generalmente in casa della sposa che per l'occasione ospita i numerosi parenti della famiglia. La casa ha ingresso, porte e copertura decorate con palloncini a più colori mentre disegni che ricordano scene nuziali abbelliscono le sue pareti esterne.

La festa continua per altri due giorni a casa dello sposo quando, il giorno successivo al matrimonio, la coppia si trasferisce nell'abitazione dei suoi genitori che poi diverrà anche la loro dimora ove verranno accolti con la celebrazione della cerimonia di *Grihapravasa* (per l'accoglienza della sposa nella sua nuova casa e la purificazione con i mantra vedici per renderla pacifica e atta ad assicurare una vita felice).

I rituali e lo svolgimento di un matrimonio indù possono variare notevolmente secondo la forma scelta sebbene alcuni riti siano ritenuti fondamentali e comuni tra le varie forme: *Kanyadaan* (addio alla figlia da parte del padre), *Panigrahana* (tenere volontariamente la mano vicino al fuoco a significare l'unione) e *Saptapadi* (fare sette giri e ad ognuno di essi una promessa vicendevole prima di raggiungere il fuoco).

La cerimonia del matrimonio indù è un rituale “yajna vedica” e si svolge, in lingua sanscrito alla presenza di familiari e amici e il testimone principale è *Agni*, il dio fuoco

figlio del cielo e della terra che rappresenta le forze della luce ed è il signore del luogo della cremazione e del fuoco della foresta.

L'antica letteratura indù come *Asvalayana Grhyasutra* e *Atharvaveda*, identifica otto forme diverse di matrimonio:

- matrimonio *Brahma* - è l'unione religiosa più appropriata, dove il padre della sposa trova un uomo istruito e gli propone il matrimonio con sua figlia. Lo sposo, la sposa e le famiglie accettano volentieri la proposta, le due famiglie e i parenti si incontrano, il padre dona allo sposo la mano di sua figlia, che per l'occasione indossa l'abito da cerimonia, e successivamente viene realizzato un matrimonio vedico. Questo tipo di matrimonio è ora il più diffuso tra gli indù nell'India moderna;
- matrimonio *Daiva* - in questo tipo di matrimonio, il padre dà la figlia a un prete come dono sacrificale. Questa forma di matrimonio si è verificata in tempi antichi, quando i sacrifici *yajna* erano prevalenti;
- matrimonio *Arsha* - in questo tipo di matrimonio, lo sposo fa voto di adempiere all'obbligo di sostentamento della sposa e della sua famiglia e dona una mucca e un toro al padre della sposa che acconsente al matrimonio della figlia;
- matrimonio *Prajapatya* - in questo tipo di matrimonio, una coppia accetta di sposarsi attraverso lo scambio di alcuni mantra in sanscrito (i voti di ognuno dei confronti dell'altro). Questa forma è simile a una cerimonia civile.

Essi sono considerati matrimoni *prashasta* (corretti e religiosamente appropriati per l'induismo), dal momento che contengono i voti delle scritture vediche in cui entrambi gli sposi si impegnano a condividere le responsabilità della loro famiglia.

Gli altri quattro sono stati considerati *aprashta* (inappropriati), dal momento che non seguono alcun rituale vedico nei voti sebbene, tra quelli inappropriati, due forme di matrimonio potrebbero essere accettabili e sono:

- matrimonio *Gandharva* - in questo tipo di matrimonio, la coppia vive insieme semplicemente per amore, di comune accordo, consumando il loro rapporto in maniera consensuale. Questo viene inserito nel matrimonio senza cerimonie religiose ed è simile al concetto occidentale di convivenza. Il *Kamasutra* e il *Rishi Kanva* ritengono che sia il matrimonio ideale;
- matrimonio *Asura* - in questo tipo di matrimonio lo sposo offre una dote al padre della sposa e dopo essere stata accettata da genitore e figlia, lo sposo riceve la giovane in cambio.

Poiché l'avidità non è considerata il meglio per una ragazza e può danneggiare il processo di selezione, questo baratto è inteso equivalente a una vendita della figlia e il matrimonio è considerato inappropriato solo dagli indù *Smriti*.

Gli ultimi due tipi di matrimoni non sono solo inappropriati, ma religiosamente proibiti, tuttavia i figli, nati da questo tipo di matrimonio proibito, vengono comunque considerati legittimi:

- matrimonio *Rakshasa* - quando lo sposo rapisce con la forza la ragazza contro la sua volontà e quella della sua famiglia;
- matrimonio *Paishacha* - quando l'uomo prende una donna non consenziente, drogata, ubriaca o incosciente.

Un saggio vedico ha sottolineato che la base della vita coniugale felice e appagante



è il senso di unità e l'intimità, è l'amore tra marito e moglie sia mentalmente e spiritualmente che fisicamente. Come da

tradizione indù, la moglie è considerata *Ardhangani* (la dolce metà) del marito e il matrimonio una responsabilità sociale e spirituale per tutta la vita oltre a essere, per due persone, un'opportunità di crescere nella vita come anime gemelle.

Avendo ricevuto da Gaju l'invito al matrimonio di Neeraj, sua unica figlia femmina, mi ero organizzato un viaggio che mi permetteva di effettuare un tour nell'India sud - occidentale e contemporaneamente di considerarmi uno dei pochi fortunati europei che potevano assistere a una cerimonia di matrimonio in Rajasthan, i cui interpreti erano figli di genitori ricchi e appartenenti a una casta alta.

Giunsi a Udaipur, insieme a mia moglie, la mattina del 4 marzo 2024 per avere il tempo di farci confezionare su misura abiti, di stile indiano, da indossare nei giorni di svolgimento del matrimonio.

Alcuni giorni prima il nostro arrivo, le due famiglie avevano festeggiato la futura e programmata unione dei due giovani con la celebrazione del *Misri* (cristalli di zucchero) come augurio di dolcezza nella vita coniugale e parte del *Sangeet* (canti e suoni per celebrare il matrimonio imminente e assaporare la felicità e la gioia che circondano la coppia) per consolidare un legame sociale che collega le due famiglie tra loro e con gli sposi. Questi riti avvengono pochi giorni prima del matrimonio ufficiale e rappresentano il momento in cui i futuri sposi si scambiano preghiere, ghirlande di fiori e anelli d'oro dopo che i genitori dello sposo hanno portato alla sposa un cesto di doni come simbolo di buon augurio per una felice vita di coppia.

In questa giornata le due famiglie si riuniscono per ballare e cantare, offrendo un vero elogio alle usanze popolari del Paese!

I riti previsti per la forma *Prajapatya* e della durata di tre giorni, iniziavano nel pomeriggio del 5 marzo e, poiché eravamo considerati a livello di parenti stretti, Gaju ci fece accompagnare a casa della sposa ove assistemmo al rito del *Mehendi*: la festa più tradizionale del matrimonio indiano riservata solo alle donne. In quest'occasione gli uomini della famiglia indossano abiti poco eleganti e un turbante che viene loro offerto, stanno seduti, chiacchierano, consumano un piccolo rinfresco e presenziano al momento in cui alle donne della famiglia e alla sposa vengono decorati mani e piedi con intricanti disegni all'henné, a indicare il legame con il futuro marito.

Al termine del rito i genitori della giovane festeggiata iniziano un digiuno che durerà fino al giorno delle nozze con lo scopo di arrivare all'evento puri e ripuliti da ogni peccato.

Il mattino del 6 marzo dall'hotel in cui ci eravamo sistemati per il soggiorno in città ci trasferirono nel Resort ove si sarebbe svolta la festa di matrimonio e avremmo potuto consumare il pranzo e la cena durante l'intero periodo. Esso distava non più di un chilometro dall'abitazione della sposa, ove furono eseguiti dei riti propriatori effettuati dalla giovane e dai genitori in una zona esclusivamente allestita per l'occasione. Verso le ore 12,00 giungemmo al Resort, del tutto occupato soltanto dagli invitati della sposa ritenuti più intimi, ove ci assegnarono la stanza. Giunti in camera capimmo immediatamente che sarebbero state delle nozze che non avremmo potuto immaginare né dimenticare in futuro: un matrimonio con tanta musica, danze, abiti colorati, gioielli e festeggiamenti fino allo sfinimento.

Dalla finestra si vedeva un parco di oltre 10.000 mq. con addobbi che ogni giorno avrebbero avuto colori diversi, ghirlande di calendula intorno agli alberi, cesti di vimini pieni di riso disseminati per tutta la location e con un ingresso al parco, decorato con luci e stoffe multicolori, che lasciava subito immaginare quello che poi si sarebbe trovato all'interno: un palco che avrebbe accolto al suo arrivo lo sposo in attesa di trasferirsi a casa della sposa ma che il giorno prima avrebbe permesso ai circa 3.000 invitati di festeggiare la sposa e la sua famiglia e di cibarsi in un buffet, lungo circa 100 mt., che durante i pasti permetteva di scegliere portate e pietanze di ogni ben di Dio per poi poterle mangiare in una zona allestita con tavolini con addobbi di fiori e nastri dai colori vivaci, in segno di festa.

Nel primo pomeriggio i parenti e gli invitati, con gli abiti eleganti, iniziarono a riempire il grande prato a disposizione mentre tutte le donne, che indossavano il tipico sari colorato e abbellito con elementi d'oro, prendevano posto sedute in una zona coperta con stoffe multicolori e fronteggiante il grande palco e la piccola zona con pedana, adornata con drappi di seta gialli, decorazioni con fiori gialli su sfondo verde e una piccolo soppalco circolare all'interno del quale doveva sedere la sposa durante la cerimonia che poi si sarebbe svolta. Prima che sparissero le luci del giorno e iniziasse a farsi sera, la giovane vestita da un prezioso sari giallo con decorazioni dorate impreziosite da gioielli alle braccia, al naso e alle orecchie, accompagnata da melodie locali e seguita dai due genitori, dai parenti stretti e dalle amiche, giunse nella zona ad essa dedicata e prese posto di fronte a vassoi pieni di frutta, dolci e decorazioni varie.

La cerimonia della *Curcuma* (*Haldi Rasam*) poteva iniziare. La pasta semiliquida dall'odore pungente, ma rinfrescante, realizzata mescolando curcuma, olio di sesamo e di sandalo, acqua di rose e, a volte, anche di zenzero, henné o latte era pronta e posta in una grande ciotola di fronte alla promessa sposa.

continua da pag. 37

Haldi Rasan è essenzialmente una procedura di pulizia interiore per la futura sposa e la sua bellissima tonalità giallo senape è di buon auspicio nella tradizione indiana e rappresenta un motivo per liberare e allontanare Buri Nazar (il malocchio). Essa augura prosperità alla coppia che sta per iniziare la loro nuova vita insieme.



I genitori si avvicinarono e prima benedirono la giovane con dei ramoscelli di sandalo intinti nel preparato e poi le donarono soldi per buon auspicio, dando inizio a quello che da quel momento, in un'atmosfera divertente e vivace, fu un susseguirsi di parenti e amici che fecero la stessa cosa mentre altri presenti, prima smazzettavano e poi lanciavano soldi per inviarle benessere e fortuna.

Un momento molto suggestivo e carico di simbologia quando Io e tutti gli altri invitati occidentali benedicemmo con la pasta di Curcuma la sposa e poi le offrimmo del dolce poiché con quell'atto volemmo significarle l'augurio che dal matrimonio giungesse tanta gioia, luminosità e dolcezza.

Terminata la cerimonia la sposa tornò nella sua abitazione per poi riapparire, accompagnata dall'immane tamburino, dalle amiche festanti con canti e con indosso un elegante abito blu, con decori e rifiniture in oro con bracciali e collane, che ribadiva di non essere ancora sposata, per presenziare alla cena e alla successiva festa che i 3.000 presenti avrebbero protratto con balli e suoni sino a tarda notte.

Neeraj era bellissima, come pure le amiche che la seguivano con i loro sari in seta colorati e dorati che precedevano l'ingresso dei genitori e dei nonni. Dopo la cena a base di svariate pietanze, oltre il tradizionale pollo al curry o tandoori, la samosa di verdure, il riso basmati, gustose focacce, musica e canti prima tradizionali e poi in stile Bollywood scatenarono la fantasia di tutti i presenti che salendo sul grande palco si esibirono, quasi tarantolati, ribadendo una soluzione perfetta a tutti i problemi della vita. Quel ballo di gruppo con passi lenti e poi veloci, in cui tutti sorridevano e festeggiavano la sposa, non era solo un ottimo allenamento fisico per mantenersi in forma, ma aiutava tutti i presenti anche a combattere la tristezza, la timidezza e riproponeva l'incomparabile unione tra la sposa, i genitori, i familiari e tutti i partecipanti a quella festa che sanciva la futura vita coniugale tra due giovani.

Neeraj tornò nella sua abitazione per essere pronta, il giorno successivo, a sopravvivere

re a un'altra faticosa giornata che l'attendeva e che sarebbe terminata con la formalizzazione della peritura unione con il suo Vishvraj, mentre gli ospiti rimasero sino alle prime luci dell'alba cibandosi di frutta, dolci e quanto altro e inebriandosi con quella musica bollywoodiana che rende felici e in uno stato di estasi.



Il mio alloggio affacciava sulla zona in cui la festa si svolgeva, quindi prima di andare a riposare fui costretto ad attendere che la quiete tornasse con il termine di essa sebbene il giorno dopo dovessi essere entro le ore 10,00 del mattino a casa di Gaju, ove sarebbero tornati tutti gli amici e invitati a offrire alla giovane Neeraj regali di ogni tipo.

Portarono doni più disparati e prima di trasferirci di nuovo al Resort per consumare un laudo pranzo, giunse insieme ad altri parenti la famiglia dello zio della sposa, fratello della mamma, che fu accolto da Gaju e sua moglie all'ingresso del viale di accesso a casa sua. Qui si svolse la cerimonia dei *Chura*, ci fu uno scambio di regali tra le due famiglie oltre alla consegna di regali in merce varia, soldi e gioielli consegnati alla sposa che era in attesa dell'arrivo dello zio per indossare il set di braccialetti color avorio e rossi (*Chura*) che avrebbe dovuto tenere per 40 giorni.

Poiché il matrimonio si sarebbe celebrato nella mezz'ora dopo le ore 21,00 come indicato, in base alla posizione dei pianeti, dal suggerimento richiesto dell'indovino e accettato dai due Bramini degli sposi, alle ore 17,00 giunse al Resort lo sposo con al suo seguito tutti i suoi parenti più stretti (solo uomini e nessuna donna) a eccezione della mamma, rimasta a casa per accogliere il giorno successivo la giovane nuora ormai sposata. Prese posto sul palco allestito e si sedette su alcuni cuscini con accanto il fratello e il suo Bramino mentre sfilavano i suoi invitati che omaggiandolo ponevano sotto il palco regali eterogenei, compresi gioielli con diamanti per la sposa.

Il momento che colpì noi occidentali fu quando, nel dargli il benvenuto, il fratello e il cugino della sposa salirono sul palco per donare allo sposo una collana giro collo + un bracciale, d'oro e con smeraldi incastonati.

Si svolsero alcuni riti propiziatori in presenza degli invitati presenti dal pomeriggio e quando giunse la notte solo i parenti stretti di entrambi gli sposi si trasferirono a casa del mio amico per assistere al lungo rito che terminava con l'unione perenne dei due giovani: il matrimonio.

Io, preso dalla curiosità di vedere più cose possibili, decisi di seguire il corteo che accompagnava lo sposo a casa della sua "promessa". Fu un momento che non mi sarei aspettato perché giunse un grande elefante con addobbi colorati tra cui predominava il rosso e un baldacchino sul dorso che attendeva lo sposo nel trasporto verso il rito finale.

Dopo essersi seduto sul dorso del pachiderma con l'aiuto di una lunga scala, lo sposo si avviò lungo un festante percorso con banda e danze, a dimostrare la felicità dello sposo e della sua famiglia nell'accettare la sposa, che lo accompagnò sino all'ingresso del viale che conduceva a casa dei suoceri. Qui scese a terra per salire su un cavallo bianco per giungere nella zona riservata al matrimonio con la spada sguainata, simbolo della casta dei Guerrieri, e prendere posto sotto il Mandap (baldacchino con quattro pilastri che rappresentano i genitori) dopo essere stato accolto dalla suocera con un gesto che voleva significare che ormai era parte della sua famiglia.

Tutto era pronto: i due Bramini che assistevano i loro adepti, i genitori della sposa seduti sulla destra degli sposi, il fuoco sacro acceso e posto al centro della zona riservata al rito, lo sposo con abito in seta color crema e un semi gonnellino rosso, una vistosa e massiccia cintura dorata, un foulard arancione che pendeva dall'impugnatura della spada, un turbante arancione e rosso con guarnizioni in oro e perle e una magnifica collana d'oro e diamanti al collo. Tutti erano in attesa che giungesse la giovane promessa accompagnata dal fratello.

Non appena apparve per avviarsi ad accettare Vishvraj come suo sposo, Neeraj colpì tutti i presenti perché era bellissima con la tradizionale acconciatura composta di ben sedici parti (compreso trucco e gioielli): un abito dorato pregevolmente ricamato a rilievo, un velo rosso con rifiniture in oro che le copriva le spalle e, allo stesso tempo, celava il volto, una preziosa guarnizione in oro che le copriva l'orecchio destro, una pregiata coroncina (*Maang Tikka*) indossata sulla fronte, simbolo di una donna non più libera ma ormai impegnata, che fermava il velo rosso e bianco con bordo dorato poggiato sul Kesh (una sorta di treccia composta da tre parti, ciascuna simbolo di un diverso fiume sacro dell'India: Gange, Yamuna e Saraswati), preziosi bracciali ad augurare lunga vita per lo sposo e vistosi gioielli d'oro e diamanti al collo. Concludevano il pregiato abbigliamento dei pesanti orecchini (*Karnphol*), elaborate decorazioni all'henné (*Mehendi*), il *Payal*, una cavigliera con campanelli, la *Kamarbad*, cintura dorata con pietre che cinge la vita della sposa, e il *Nath*, grosso anello che si porta alla narice destra abbellito da pietre preziose.

Il *Panigrahana* (rituale in presenza del fuoco) stava iniziando; lo sposo accolse la promessa sposa di fronte al fuoco sacro e annunciò la sua accettazione di responsabilità nei confronti della giovane alle quattro divinità di rito: Bhaga per la ricchezza, Aryama per il cielo, Savita per lo splendore e Purandhi per la saggezza.

I due promessi si scambiarono prima una corona di rose rosse guarnita con perle e poi, come segno della loro futura unione (*kanyadaan*), si strinsero le due mani destre che furono avvolte da un drappo vermiglio mentre un cordone bianco e rosso, agganciato alla rifinitura dorata che entrambi avevano sull'orecchio destro, li teneva uniti. Al termine di questo breve rituale entrambi recitarono i mantra vedici:

*Prendo la tua mano nella mia, anelito di felicità  
Ti chiedo, di vivere con me, come tuo marito  
Fino alla nostra vecchiaia  
Sappi, come dichiaro, che gli dei  
Bhaga, Aryama, Savita e Purandhi, mi hanno  
concesso te  
Che io possa adempiere con te al mio Dharma di  
padrone di casa  
Questo sono io, questa sei tu  
Io Sāman, tu Ṛc  
Io il cielo, tu la terra.*



La sposa fu invitata a sedersi sul lato destro vicino ai suoi genitori, dopo che il padre l'aveva concessa in matrimonio a Vishvraj che accettò la mano di Neeraj, mentre i due Bramini recitavano questi versi del *kamasukta* (inno all'amore)

*Chi ha offerto questa ragazza, a chi è stata offerta?  
Kama (dio dell'amore) me l'ha data, affinché io  
la ami*

*C'è amore nel donatore e in chi accetta il dono  
Inserisci la sposa in un oceano d'amore  
Con amore io ricevo te  
Possa rimanere tua, tua o dio dell'amore In verità,  
tu sei la prosperità  
Possa il cielo concederti e la terra riceverti*

e il mio amico, secondo il rituale *Kanyadaan*, disse al futuro genero di non fallire nella sua ricerca di *Dharma* (vita morale e legale), *Artha* (ricchezza) e *Kama* (amore) e lo sposo ripetendolo tre volte, promise al suocero che non avrebbe mai fallito nella sua ricerca.



Alla fine del *kanyadaan* e dopo l'effettuazione di un rito propiziatorio da parte dei due Bramini i due sposi si alzarono e legati insieme (cordone bianco e rosso) diedero inizio al *Saptapadi*, il rito più importante, la parte legale del matrimonio (*Vivaha*) che corrisponde al momento del nostro "Sì lo voglio": un rituale di sette giri intorno al fuoco sacro, la testimonianza divina del matrimonio, in cui ogni giro corrisponde a un voto che lo sposo fa alla sposa e che questa a sua volta ricambia. I voti pronunciati in san-

scritto in forma lunga o breve e più veloce, oppure a volte nella lingua degli sposi, sono: *Prendo la tua mano nella mia, anelito di felicità  
Ti chiedo, di vivere con me, come tuo marito  
Fino alla nostra vecchiaia  
Sappi, come dichiaro, che gli dei  
Bhaga, Aryama, Savita e Purandhi, mi hanno  
concesso te  
Che io possa adempiere con te al mio Dharma di  
padrone di casa  
Questo sono io, questa sei tu  
Io Sāman, tu Ṛc  
Io il cielo, tu la terra*

I primi quattro giri intorno al fuoco (rito del *Saptapadi*) vennero condotti dalla sposa mentre gli altri tre dallo sposo. A conclusione di essi la coppia a confermare la loro unione recitò:

*«Abbiamo fatto i sette giri. Tu sei diventata/o  
mia/o per sempre. Sì, noi siamo coniugi. Io sono  
diventato/a tuo/a. D'ora in avanti, non potrò vi-  
vere senza di te. Non vivere senza di me. Cerchia-  
mo di condividere le gioie. Siamo parola e signifi-  
cato, uniti. Tu pensi e io sono il suono. Che la not-  
te sia miele dolce per noi. Che la mattina sia mie-  
le dolce per noi. Che la terra sia miele dolce per  
noi. Possano i cieli essere dolci come il miele, per  
noi. Possano le piante essere dolci come il miele,  
per noi. Possa il sole essere tutto di miele, per noi.  
Possano le mucche produrci del latte dolce come  
il miele. Come i cieli sono stabili, come la terra è  
stabile, come le montagne sono stabili, come l'in-  
tero universo è stabile, così possa essere la nostra  
unione, definitivamente»*



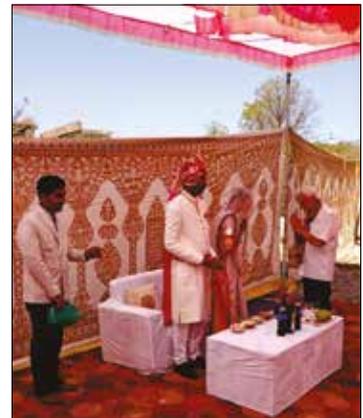
e poi lo sposo legò il *mangalsutra* (collana) al collo della moglie e pose il *sindoor* (impasto tradizionale realizzato con una polvere cosmetica di colore vermiglione) all'inizio della linea di separazione dei capelli.

Tornati a sedere avanti al fuoco i due giovani tolsero le scarpe e la madre della sposa lavò i loro piedi per formalizzare il termine del rito e sancire ufficialmente la coppia come marito e moglie.

Gli sposi si ritirarono nell'abitazione della sposa che allontanandosi gettò indietro cinque manciate di riso sopra la testa, a rappresentare ricchezza, prosperità e gratitudine verso la propria famiglia mentre tutti i presenti si trasferirono di nuovo al Resort per consumare la cena e festeggiare sino a tarda notte.

Il mattino seguente mentre mi accingevo ad andare a fare colazione con stupore incontrai Vishvraj con suo fratello, aveva dormito nel Resort e Neeraj era rimasta a casa del padre e lo stava aspettando per salutarla ancora una volta i parenti stretti e ricevere gli ultimi regali in denaro. Alle 10,00 eravamo di nuovo tutti presenti a casa di Gaju e gli sposi, lui con un abito bianco, turbante rosso e cintura dorata e lei con abito rosa con

guarnizioni argentate, velo sul viso e i bracciali ai polsi, erano in piedi in attesa del saluto dei loro parenti stretti che iniziarono ad alternarsi in una sincera sfilata mentre lanciavano banconote come augurio per l'inizio di una felice vita coniugale. Anche Io feci la stessa cosa e giunto in loro presenza offrii il mio dono pecuniario e devotamente salutai gli sposi augurando loro ogni bene e prosperità.



Ormai non c'erano più riti da celebrare, tutto era stato eseguito secondo la tradizione, ormai i due giovani potevano trasferirsi a casa dei genitori dello sposo ove avrebbero vissuto tutta la loro vita in famiglia e in una situazione di matriarcato, in cui la madre dello sposo era la sola "matriarca". Tra gli ultimi momenti di festa officiati da tutti i presenti, i due giovani salutarono le persone più intime della famiglia e poi si avviarono verso la macchina che li avrebbe condotti a casa dello sposo ove si sarebbe festeggiato ancora per due giorni con i parenti, gli amici invitati e con i parenti stretti della sposa, ma solo di sesso maschile, le donne non erano ammesse.

Ultimo atto che colpì noi occidentali presenti fu il modo in cui gli sposi si allontanarono. Un atto detestato dalle nostre donne e considerato momento di sottomissione: lo sposo avanti con in mano una fascia rossa legata al fianco della giovane sposa che lo seguiva a testa china e velo sul viso.

Un atto che certamente nella cultura indiana ha un profondo significato etico-morale, che rappresenta il legame non solo di due anime, ma anche di due famiglie: per noi occidentali, un gesto che interpretiamo come dire "ora sei mia e devi fare solo quello che dico Io", un gesto non facente parte della nostra cultura, un gesto maschilista e odiato da qualsiasi donna occidentale in suffragio e potenziamento della sua libertà.





CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TIVOLI  
SOTTOSEZIONI DI GUIDONIA-MONTECELIO E SUBIACO

## Che squadra! Che green team!

di Loredana Sarrantonio

E anche questa è andata!

Il convegno "Associazionismo consapevole e inclusivo", svolto presso la prestigiosa location dell'Aula Magna del Convitto Nazionale di Tivoli, sabato 28 settembre, è stato di grande soddisfazione.

Relatori e relatrici, di spiccata levatura, sono stati di stimolo per riflessioni e dibattiti sulle attuali sfide della realtà associazionistica del CAI e sulla valorizzazione, anche escursionistica, del nostro territorio.

Cogliamo l'occasione della pubblicazione di questo giornale, per ringraziare le Amministrazioni, gli Enti e le Associazioni che hanno accolto il nostro invito di partecipazione, il Convitto Nazionale "A. di Savoia" per la disponibilità a ospitare il convegno, i giovani volontari e tutte le socie e i soci che hanno partecipato alacremente alla riuscita dell'evento.

Ci auspichiamo che il nostro testimone possa essere raccolto dalle altre sezioni CAI del Lazio, in tutto circa una ventina, per promuovere l'organizzazione di ulteriori futuri momenti di confronto e di crescita collettiva perché, come sempre, il meglio deve ancora venire.

Un ringraziamento particolare va alla vostra e, da ora, speriamo anche un po' nostra, impareggiabile Anna Maria Panattoni. Una seria e fattiva professionista che, da subito, si è messa a disposizione nel collaborare all'organizzazione dell'evento. È stato davvero un onore averla al nostro fianco, con il suo solito sorriso e sempre carica di positività

ma, al tempo stesso, tenace e determinata sugli obiettivi prefissati.

A questo punto, Anna Maria, non possiamo che invitarvi alla prossima escursione per percorrere insieme ancora nuovi sentieri.

### ESCURSIONISMO

Assieme all'organizzazione del convegno, hanno continuato ad aver luogo le numerose attività escursionistiche in ambiente; di seguito alcune delle più rappresentative.

16 GIUGNO 2024  
ANELLO DEL MONTE MORRONE  
DEL GRAN SASSO D'ITALIA

contributo e foto a cura di Marco Febi

"Panoramica escursione nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, proprio dove la strada SS 80 divide i due gruppi montuosi, ci troviamo in otto Cinzia, Diego, Corrado, Paolo D., Sante, Paolo P., Io e Marcello, direttori d'escursione. Lasciata la strada statale si sale per circa 4km su carrareccia alla fine della quale si parcheggia proprio all'inizio del sentiero. Si procede in direzione Sud/Est verso il rifugio Antonella Panepucci Alessandri (struttura dedicata alla memoria di un'alpinista aquilana), che grazie ai finanziamenti, anche del CAI, tornerà a nuova vita con un progetto di ristrutturazione. In effetti i lavori di de-

molizione sono cominciati e il vecchio capannone in lamiera posto su basamento di cemento non c'è più, quest'estate dovrebbero iniziare i lavori di rifacimento con un progetto innovativo, con accesso al rifugio, tramite la Jollette, anche per i diversamente abili. Si prosegue verso Est al Passo del Belvedere (1789m), si passa sotto il filo di cresta del monte Jenca e all'altezza della sua verticale si devia verso Nord/Ovest per raggiungere la cima del Monte Morrone del Gran Sasso (2067 m). Da qui si gode uno straordinario panorama che spazia dalla val Chiarino al monte Corvo, dal mare Adriatico al lago di Campotosto. Si torna indietro per un breve tratto tra la sella (passo del Belvedere) e il laghetto di Camarda Est qui in ripida discesa percorriamo verso Nord un vecchio sentiero del parco. La stagione in ritardo ci fa godere di splendide fioriture di peonie selvatiche, nonostante l'impegnativa discesa, in breve tempo, raggiungiamo il rifugio Fio-



Il nostro infaticabile gruppo sul Monte Morrone - escursione del 16 giugno 2024



Convegno "Associazionismo consapevole e inclusivo" - 28 settembre 2024. A destra l'esibizione del coro CAI di Frosinone

retti (1500m) nella valle del Chiarino, il gestore Domenico ci accoglie con la sua proverbiale simpatia, giusto per l'ora di pranzo, deliziandoci con gustosi formaggi e carne alla brace. Dopo pranzo, un po' a fatica, si riparte in direzione Ovest all'interno di una splendida faggeta, percorrendo un vecchio sentiero dei carbonai, che dopo diversi sali/scendi chiude l'anello fino ad arrivare alle macchine”.

4-7 LUGLIO 2024

ESCURSIONE A CASTELSARACENO (PZ) PONTE TIBETANO - VIGGIANELLO (PZ) PARCO DEL POLLINO

contributo e foto  
a cura di Corrado Consales

“E per la seconda volta quest'anno, dopo le Dolomiti Lucane, si torna in Basilicata. Partenza da Tivoli nella mattinata di giovedì 4 luglio e una volta raggiunto il borgo di Castelsaraceno sito a quasi 1000 metri di altezza, rapido briefing e una volta imbragati abbiamo attraversato il ponte Tibetano che collega il Parco nazionale del Pollino al parco dell'Appennino Lucano-Val D'Agri Lagonegrese. Un ponte lungo 586 metri e sospeso a 80 metri di altezza dal suolo! Adrenalina pura! Subito dopo visita del museo della Pastorizia, passeggiata nel paese e meritata cena. La mattina successiva partenza per il vicino bosco Favino dove, dopo la foto di rito vicino all'omonimo rifugio, abbiamo attraversato la maestosa faggeta e poi raggiunto le panoramiche vette di Cima Santa Croce 1893 mt. e poi monte Alpi 1900 mt. lungo una bellissima cresta. A fine escursione ci siamo portati verso il paese di Viggianello (PZ) nel parco del Pollino. Pernotto e nella mattinata successiva ci siamo portati in località “Colle Impiso” dove una breve ma molto ripida



Ponte tibetano a Castelsaraceno (PZ) - escursione del 4-7 luglio 2024



Escursione al Parco del Pollino - escursione del 4-7 luglio 2024

salita ci ha condotti verso la vetta della Serra del Prete 2181 mt. Discesa verso piano Gaudolino dove abbiamo consumato il pranzo al sacco in uno scenario unico ai piedi del monte Pollino. In serata visita del paese di Viggianello e cena tipica presso la struttura dell'ormai

consolidato amico Domenico. La mattina successiva rientro a Tivoli. La Basilicata, terra stupenda dove abbiamo lasciato un pezzo di cuore. Fatta di persone cordiali e ospitali, ricca di natura fantastica e di sapori unici”.

Come sempre, concludiamo il nostro contributo sul Notiziario Tiburtino, con il programma dei prossimi mesi, ricchi di numerose, varie e interessanti proposte escursionistiche.

Tutti gli ulteriori dettagli su modalità e costi per il tesseramento così come sulle attività in programma sono disponibili sul sito web e sulla pagina fb dell'Associazione, i cui riferimenti sono indicati in calce all'articolo.

Si ricorda che la nostra sede è a Tivoli, in piazza Campitelli, presso il locale della Casa delle Culture e dell'Arte, sottostante il Complesso Monumentale dell'Annunziata, aperta il venerdì dalle 18:30 alle 20:00.

Buon felice cammino a tutti!

OTTOBRE	Sabato 19	Monte Cimino (m 1053) da Soriano nel Cimino. Monti Cimini
	Sabato 19	Trekking urbano “Eretici indecenti”. Alla ricerca delle testimonianze di Bruno, Caravaggio e Pasolini Comune di Ostia - Ostia antica. In collaborazione con l'esperta di storia dell'arte Ilaria Morini
	Domenica 20	Visita all'antica città di Castro da Farnese. Intersezionale con il CAI di Viterbo
	Domenica 27	Monte Terminillo (m 2246) dal rifugio Sebastiani (anello) - Monti Reatini
NOVEMBRE	Venerdì 1 - Lunedì 4	Foreste Casentinesi
	Sabato 2	Monte Padiglione (m 1627) da Cappadocia a Verrecchie (anello) - Monti Carseolani
	Domenica 3	Alla scoperta del foliage. Forca d'Acero da Passo di Forca d'Acero (anello)
	Domenica 10	Monte Soratte da Sant'Oreste (anello) e visita alla Galleria Bunker
	Domenica 10	Monte Pizzuto (m 1288) da Roccantica - Monti Sabini
	Sabato 16	Traversata dei Monti Lucretili da Monteflavio a Marcellina per la Casa del Pastore, il Pratone, la Scarpellata - Monti Lucretili
	Domenica 17	Monte Autore (m 1856) da Campo dell'Osso (anello) - Monti Simbruini
	Domenica 24	Sentiero LH 15 - Anello del Porticciolo - Parco di Gianola. Intersezionale con il CAI di Latina
Domenica 24	Monte Circeo (m 541) da Torre Paola - Parco regionale naturale del Circeo	

I NOSTRI  
CONTATTI

sito web: [www.caitivoli.it](http://www.caitivoli.it)

account facebook: <https://www.facebook.com/caitivoli/>

account instagram: @caitivoli

e-mail: [info@caitivoli.it](mailto:info@caitivoli.it)

## Sotto i cipressi



Il condominio di via Tiburto n° 84 ricorda con affetto

**ALBERTO BOCCUCCIA**



**MARCELLA MAGLIOCCHETTI**

nata il  
2 Novembre 1935  
morta il  
27 Settembre 2024

Cara **Marcella**, ci piace immaginare che adesso stai con il tuo caro Tonino (*Tiritillu*) e insieme sarete felici. Noi ti ricorderemo per l'allegria che c'era quando eravamo tutti riuniti, più eravamo e più eri contenta; grazie per la tua bontà, proteggici da lassù, non ti dimenticheremo mai.

*Le figlie, i parenti e gli amici*

I colleghi di Giulia per **MARCELLA MAGLIOCCHETTI**.



In ricordo di  
**EUGENIO DURAND DE LA PENNE**

recentemente scomparso.

Ti vogliamo ricordare così, giovane e felice il 13 febbraio del 1988, giorno del tuo matrimonio con la nostra adorata cugina Patrizia. Sei sempre stato una presenza, discreta e affettuosa nella vita di tutti noi. Eri una persona speciale, sempre sorridente e disponibile, sia nei giorni felici che in quelli luttuosi. Non poteva essere altrimenti, in fondo tu eri nobile di nascita e anche nell'animo e per quanto riguarda la seconda, non è cosa così scontata. Avevi ancora molti anni potenziali da vivere, accanto alla splendida famiglia che ti eri creato insieme a tua moglie e a tuo figlio Gabriele, oltre che alle tue sorelle e ai tuoi fratelli, con le loro rispettive famiglie. Ma la vita è questa, il destino decide lui e ci porta via i nostri affetti più cari. L'unica cosa che ci conforta è che come diceva Ugo Foscolo: "Nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta". A te chiediamo solo di lenire l'enorme dolore di Patrizia e Gabriele e di tutti i tuoi cari noi compresi.

*I tuoi cugini Gioia e Giorgio Meloni*



**CARLO TEODORI**

nato il  
29 Ottobre 1949  
morto il  
2 Ottobre 2024

Dà la triste notizia della scomparsa il cugino Franco Colagrossi: "Ciao, **Carlo**!"



**MARIO CAPPARELLA**

nato il  
24 Gennaio 1928  
morto il  
28 Settembre 2024

I familiari tutti lo ricordano con grande affetto.



**FERRUCCIO STEFANINI**

nato il  
6 Ottobre 1932  
morto il  
24 Luglio 2024

*La morte toglie la presenza, la voce, ma non i ricordi.*

*Tutto ciò che non si può più toccare con mano lo porteremo nel nostro cuore, un posto troppo segreto per poter essere scoperto e derubato di ciò che sarà sempre nostro.*

Sei stato un esempio di onestà, correttezza e altruismo, ci hai amato incondizionatamente senza farci mancare il tuo sostegno nelle difficoltà.

Sarai sempre nei nostri cuori e nei ricordi più belli; grazie per tutto quello che ci hai insegnato.

Riposa in pace.

*La famiglia*

Mirella Rossi e Pierpaolo Pizzuto per preghiere in ricordo di **ROLANDO ROSSI**.

Antonietta Bartoli per donazione Farmacia F.A. Baldinelli per **ROLANDO ROSSI**.

La Famiglia Rossi - Giancarlo, Claudia e Maurizio - in memoria di **ROLANDO ROSSI**.

I vicini di Via Monti Lucretili ricordano il caro

**FRANCO DODDI**  
scomparso il 15 Luglio 2024.



**ANTONIO LAZZARINI D'ANDREA**

nato il  
20 Agosto 1935  
morto il  
15 Giugno 2024

Caro **Tonino**, mi vengo in mente le grandi risate che ci facevamo quando passavamo le serate con la tua meravigliosa famiglia semplice e unita. Ti ricorderemo sempre e tu continua a sorriderci e a proteggerci da lassù. Ci mancherai, ma ti penseremo sempre. Con affetto.

*Famiglia Magliocchetti*

Rosella Bonamoneta in memoria di

**ADELE CAPPARELLA**,  
scomparsa il 2/10/2024:

"Ti accolga il Signore nella sua luce e nel Suo abbraccio".

**ALBERTO PELACCI**

nato il 20 Novembre 1942  
morto il 19 Agosto 2024

"Sei andato via in silenzio, serenità, pazienza. Non ci rattristiamo di averci perso, ma ringraziamo di averti avuto".

*Famiglie Silvestri Maria, Giovanna, Nicola, Gigliola, Anna*

Il condominio di via Lago D'Orta 5 per ricordare il caro **ALBERTO PELACCI**.

Natalino Perna a nome dei Ragazzi della Contrada Via Maggiore a perenne ricordo dell'amico **ALBERTO PELACCI**.

Per **GIACINTI RODOLFO**

In memoria del caro Rodolfo scomparso prematuramente, Franca Frisini e famiglia.

Valeria e Remo Del Priore ricordano con affetto il caro **RODOLFO**.

Rita e Rosella Proietti Onorati per SS. Messe in memoria di

**IMMACOLATA IAFRATE**  
venuta a mancare il  
30 Agosto 2024.

## Ricordati nell'anniversario

In ricordo di **ANTONIO MATTEI**. In occasione dell'anniversario della morte (1.11.2002).

*La famiglia*

In memoria di mio nonno **ADALBERTO MAVIGLIA** (10.9.1941).

I familiari nel 12° anniversario della morte di **GUSTAVO ALESSANDRINI**.

I familiari in memoria di **RENATO D'AGOSTINI**.

Le famiglie Tani Tonino e D'Orazio Renzo e figli in memoria di **ROSINA SORIA**.

Le figlie, i genitori e i nipoti in suffragio di **GIOVANNI PETRINI**, morto il 2.9.2006.

I familiari in ricordo di **FLAVIANA SAVI** a un anno dalla scomparsa.

1.10.2024 - 6° anniversario di morte: *Ciao Papà, resterai sempre nel cuore di coloro che ti vollero bene.*

*Tiziana*

9 ottobre - I figli Stefano e Paola ricordano con amore il caro papà **LEONELLO PERNA** e la cara mamma **ANNA ZAPPONI** nel giorno del loro anniversario di matrimonio: *"Siete sempre nei nostri pensieri"*.

Una S. Messa per il mio caro nipote **SERGIO RICCI**, figlio di mia sorella Lucia, a due anni dalla morte (14.10.2022).

*"Sei sempre nel mio cuore, non passa questo dolore per la tua scomparsa. Ti ricordiamo sempre in famiglia. Da poco tempo è morta la tua mamma, speriamo che quando vi siete rivisti in cielo, il vostro abbraccio vi abbia consolato di tutte le pene terrene. Lei non sapeva che eri morto perché le abbiamo nascosto tutto per non farla soffrire."*

## Non fiori

*Marisa, Mena e famiglie* in ricordo della loro cara Maria - *Roberto e Giuseppina* in memoria di Angelo, Evelina e Francesco - *I figli* in memoria Luciana, Alfonso e Walter - *La figlia* in memoria di Giuseppina e Carlo - Una preghiera per i miei genitori Ugo e Rosa - *I familiari* in suffragio di Luigi D'Ullizia - Preghiere per Gerarda Narducci *dalla famiglia Bitocchi Enrico* - *Anna Emili e figli* in memoria del caro Angelino Conti - *Walter, Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei - *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - *La figlia Piera e il genero Mauro* per Antonietta e Senio Spinelli - *Lucia Emili e figli* ricordano con affetto il marito e padre Bruno Capitani - Una S. Messa per mio marito Elio Chimenti, per i miei genitori Ernesto e Maria e per i

miei fratelli Carlo e Lucia Marcotulli. *"Riposate in pace. Siete sempre nella nostra memoria"* da *Laura Marcotulli* - *Lillina Pucella* per tutti i suoi cari - *Silvia, Augusto, Mariella e cognati* in ricordo di Carlo De Santis - *Augusto ed Elena* per tutti i loro cari - *Siria, Gina e Paola* per i loro cari: *"Siete sempre nei nostri cuori"* - *Mario Alessi e Claudia Giannini* per S. Messa per i genitori Angelo Alessi e Anna Ranalli - *Maria Sole Fantini* in memoria di Simeone Mancini - *Giovannina Conti* per SS. Messe in memoria di Aurelio Conti e famiglia - In ricordo di Francesco Attolino *da Greco Nuccio, Greco Rita, Todesco, Passerini, Di Pietro, Angeli, Maglioni* - *Zenoni Luigi e Antonella Di Nicolo* in ricordo di Elisa Nicolo - *Francesco Visicchio e Vittorina Ceci* per una preghiera per i propri defunti.

*frire. Speriamo che Dio vi conceda un posticino bello e sereno dove stare insieme per l'eternità".*

Un caro abbraccio.

*Zia Laura Marcotulli*

La moglie Bruna in ricordo di **PIERGIORGIO BRACCI**, nel 35° anno dalla scomparsa (12.10.1989-2024).

2 Ottobre 2016-2024 - Nell'anniversario della morte di **OSTILIO PUZZILLI**, lo ricordiamo con immenso affetto e gratitudine. *"Sei stato un marito indimenticabile e un papà amorevole e generoso"*.

*Lia, Tamara e Alessia*

*Pensando a te davanti al nostro mare*

Mare... mare...

A volte sei azzurro e calmo, altre sei buio, gonfio di rabbia e scontroso.

Mare, sei dolce se una fatina buona ti accarezza con la sua bacchetta magica, e allora le tue acque si calmano. Ma se il Dio del mare ti comanda... che onde! ...che furia!

I marosi si infrangono sugli scogli e creano zampilli favolosi!

Verso sera, quando resti solo, che malinconia!

Malinconia che mi porta lontano, in altri paesi.

E penso che nelle tue acque profonde si bagna tutto il mondo.

*Con tutto il mio amore, Lia*

## NOTIZIARIO TIBURTINO

*Fondatore:*

DON NELLO DEL RASO

*Proprietario Editore:*

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO  
Strada Don Nello Del Raso, 1  
00019 Tivoli - Tel. 0774.335629

*Direttore Responsabile:*

MORENO GUERRINI

*Direttore:*

ANNA MARIA PANATTONI

*Redazione:*

DON BENEDETTO SERAFINI  
GIOVANNI CAMILLERI  
CRISTINA PANATTONI  
GAIA DE ANGELIS  
ARDIAN HYSANI  
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma  
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

*Fotocomposizione e Stampa:*

TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.  
Via Empolitana, 326 - loc. Arci  
00019 Tivoli

Ci scusiamo con i Lettori se qualche volta, per motivi di spazio, non è possibile pubblicare tutte le offerte e le foto dei defunti pervenute. Sempre per carenza di spazio, siamo costretti a inserire le dediche estese soltanto nelle rubriche *Ricordati nell'Anniversario* e *Sotto i Cipressi*, dedicata ai defunti recentemente scomparsi, l'unica corredata di fotografie. Ricordiamo che le foto di defunti già pubblicate non vengono inserite di nuovo. Preghiamo inoltre di scrivere a macchina o in stampatello le intenzioni inviate, onde evitare spiacevoli errori di trascrizione e inutili lamentele.

Per chiarimenti o precisazioni in merito  
telefonare esclusivamente allo

 **0774.335629**

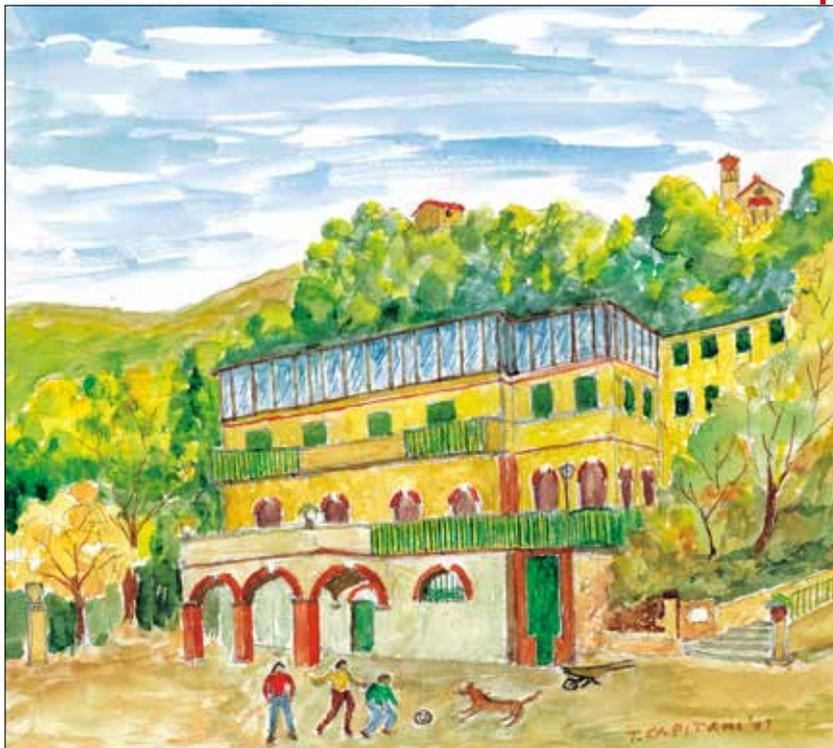
Questa testata è associata a  
 **USPI**  
Unione Stampa Periodica Italiana

# Con il 5×1000, un aiuto per il Villaggio Don Bosco di Tivoli

## SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF

Per scegliere,  
FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri.

Per alcune delle finalità è possibile  
indicare anche il codice fiscale di un  
soggetto beneficiario.



Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FIRMA.....

8	6	0	0	2	5	2	0	5	8	2
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

## Tutti i numeri del Villaggio

### FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO

Strada Don Nello Del Raso, 1 – 00019 TIVOLI (Roma)

ENTE MORALE (D.P.R. 907 - 03.01.1985)

### INFORMAZIONI E CONTATTI

Telefono: 0774.33.56.29

Fax: 0774.31.71.87

Ufficio di Via Colsereno

Telefono: 0774.40.33.49

sito internet:

[www.villaggiodonbosco.it](http://www.villaggiodonbosco.it)

e-mail:

[villaggiodonbosco@tiscali.it](mailto:villaggiodonbosco@tiscali.it)

### CODICI UTILI

CCP: **36229003** – Conto Corrente Postale  
(intestazione: Fondazione Villaggio Don Bosco)

CF: **86002520582** - Codice Fiscale  
(questo codice viene utilizzato per il 5 x 1000)

Codice Bic Swift - **UNCRITM 15 44**

**IBAN** coordinate bancarie – UNICREDIT:

Paese EUR CIN ABI (Banca) CAB (Sport.) N° Conto

**IT 03 J 02008 39452 000400481747**